

Il punto di **Castel Ivano**

N. 1/2021 - Aprile

SS47

L'ora delle decisioni





CON LE ASSOCIAZIONI DEL PAESE ORGANIZZA LE



PULIZIE DI PRIMAVERA

Domenica 16 maggio 2021, sentiero del Monte Lefre
Ritrovo alle 7.30 presso la piscina della frazione di Strigno

Domenica 6 giugno 2021, sentiero Lunazza/Tizzon
Ritrovo alle 7.30 presso il piazzale dell'ex vivaio forestale

Portate attrezzi (guanti, rastrello, seghetto, forbice da potatura, badile, zappa...)

Durante la giornata verranno installate le frecce direzionali del percorso

È previsto un pranzo al sacco, rientro libero nel pomeriggio

In caso di maltempo si rimanda alla domenica successiva

In questo numero

Approfondimento

2 SS47: l'ora delle decisioni

Opere pubbliche

10 Ciclabile secondo lotto

13 Il punto della situazione

17 Fibra ottica: ci siamo

18 Il piano di gestione per il Brenta

Il bilancio

22 Un 2021 impegnativo

Dai gruppi consiliari

25 Un ruolo propositivo

Politiche sociali

26 Pensi-line di comunità

28 Il piano per la famiglia

Dalla scuola

31 Cosa è la libertà

40 Per orientarsi c'è Pop_21

In biblioteca

42 Nati per leggere e per la musica

45 Io l'otto... non solo di marzo

47 10, 100, 1000 Dantedi!

49 Il domatore del treno

Sport

51 Le ali ai piedi

Agricoltura

53 Una minaccia per il vigneto

Associazioni

56 I pupazzi di neve dei gruppi ANA

62 Tiro a segno nazionale

63 Gruppo Giovani Il Quadrifoglio

64 Università della terza età



Vai al sito web
del Comune
[www.comune.
castel-ivano.tn.it](http://www.comune.castel-ivano.tn.it)



Vai alla pagina
Facebook:
[www.facebook.
com/comunecastelivano](https://www.facebook.com/comunecastelivano)



L'etichetta FSC Misto indica che la carta utilizzata per **Il Punto di Castel Ivano** proviene da materiale certificato FSC, materiale riciclato e/o controllato (non meno del 70% di materiali certificati e/o materiali riciclati). Per approfondire: <https://it.fsc.org>.



Il punto di **Castel Ivano**

Quadrimestrale dell'Amministrazione comunale di Castel Ivano
N. 1/2021 Aprile

Editore: Comune di Castel Ivano

Registrazione al Tribunale di Trento n. 16 del 23/11/2017

Direttore Attilio Pedenzini

Direttore responsabile Massimo Dalledonne

Realizzazione e stampa: Litodelta, Scurelle (TN)

Chiuso in tipografia il 16/04/2021

☎ 0461 780010

🌐 www.comune.castel-ivano.tn.it

✉ info@comune.castel-ivano.tn.it

Lettere e commenti: cultura@comune.castel-ivano.tn.it





SS47

L'ora delle decisioni

Dopo decenni di discussioni, progetti, interventi tampone ora per la messa in sicurezza della Statale 47 è arrivato il momento di agire. La Provincia ci crede e finanzia l'intervento, il Consiglio comunale di Castel Ivano e i sindaci della Valsugana e Tesino propongono una soluzione.

Il 18 giugno 2019 la Provincia ha di fatto aperto il cronoprogramma dell'attesa "Riorganizzazione e raddoppio della S.S.47 della Valsugana nel tratto tra Castelnuovo e Grigno" organizzando a Grigno un incontro di presentazione della concertazione pubblica (due mesi per l'espressione di pareri e osservazioni a partire dal definitivo deposito dei progetti, che avverrà in autunno). Principali punti dirimenti delle ipotesi "4 corsie" e "2+2" presentate ai consigli comunali di Grigno, Ospedaletto, Castel Ivano, Scurelle e Castelnuovo i costi (quasi il doppio della spesa per la 4 corsie, 157 milioni di Euro, che prevede lo spostamento del tratto di circa 4 chilometri di ferrovia lungo la retta di Ospedaletto, contro gli 87 dell'ipotesi 2+2) e i tempi di realizzazione: almeno 11/12 anni per la prima ipotesi, 5/6 per la seconda. Nell'incontro di Grigno, come in tutti quelli successivi, la Provincia ha fatto capire chiaramente di voler mantenere il budget previsto entro i 90 milioni di Euro e di voler evitare interventi sul-

la linea ferroviaria a causa del conseguente allungamento dei tempi di realizzazione dell'opera.

Prima ancora che sul piano tecnico-progettuale i due progetti rispondono a due diverse scelte pianificatorie, che mirano al controllo del traffico pesante della SS47 con la "2+2 corsie"; al potenziamento omogeneo della statale con previsione di flussi separati di transito per le direzioni nord e sud nell'ipotesi "4 corsie". Le due ipotesi comportano anche un diverso consumo del suolo: 27 ettari per la 2+2 contro i 34 ettari della 4 corsie.

Nel dettaglio il completamento del tracciato a quattro corsie consiste nello sdoppiamento dei flussi di traffico, indipendentemente dal fatto che esso sia di attraversamento o locale, lasciandolo sul sedime su cui insiste attualmente la statale e utilizzando, per quanto possibile, le aree prossime a quelle occupate dall'attuale infrastrutturazione stradale e ferroviaria".

La "2+2", invece, si propone di drenare il traffico di attraversamento, con

La soluzione a 4 corsie del Documento preliminare di progettazione.



emerse dai cittadini residenti, si formulano le seguenti osservazioni:

- la soluzione viaria da adottare dovrà dare risposte sia al traffico di attraversamento sia alla mobilità di collegamento tra centri abitati con lo spostamento del flusso di traffico quanto meno di attraversamento più lontano dalle abitazioni, come realizzato nel tratto di Borgo Valsugana;
- dovrà garantire la sicurezza a chi percorre l'arteria stradale;
- dovrà dare risposte alle legittime istanze dei residenti in termini di vivibilità del territorio con adeguati interventi paesaggistici e ambientali di mitigazione (quali ad esempio barriere antirumore, ecc.);
- dovranno essere realizzati interventi sull'attuale SS47 al fine di rendere più fluida la viabilità di collegamento tra centri abitati con una rotonda sull'innesto tra SS47 e SP78 del Tesino e in prossimità dell'innesto della viabilità per Ospedaletto, migliorando altresì l'accesso a località Campagna con il mantenimento della rotatoria di accesso alla zona industriale di Castelnuovo, Scurelle e Castel Ivano;
- dovrà dare risposte in termini di messa a disposizione di terreni per scopi agricoli in compensazione di quelli già occupati con i lavori susseguitesi negli anni scorsi (svincoli) e in corso (messa in sicurezza), oltre che per quelli che saranno occupati con l'intervento in oggetto, con il finanziamento e la realizzazione preventiva della bonifica in località Oltrebrenta; intervento da realizzare prima della realizzazione delle infrastrutture viabilistiche come da progetto già provvisto dei pareri del VIA e per il primo lotto già provvisto del permesso di costruire;
- al fine di un miglioramento delle condizioni di vivibilità della zona sud di Agnedo si chiede che l'intervento contempli e preveda anche lo spostamento della zona a stalle presenti

nella zona sud dell'abitato dall'attuale posizione a quella a valle della ferrovia al fine di risolvere in via definitiva la problematica di convivenza tra zona residenziale e zona a intensa attività zootecnica;

- la soluzione dovrà innestarsi in modo da garantire un intervento che anche dal punto di vista paesaggistico e ambientale sia consono e coerente alla promozione e valorizzazione della pista ciclabile della Valsugana, asset fondamentale per lo sviluppo del territorio dell'intera valle in un'ottica green e di turismo sostenibile, considerando che la Valsugana è già una terra che ha ottenuto una certificazione internazionale importante sul tema, mettendo in sicurezza, con un sottopasso, l'interferenza della ciclabile con la strada per Oltrebrenta in prossimità del ponte sul Brenta;
- la soluzione adottata dovrà preservare il percorso ciclopedonale, garantirne l'integrità e cercare di sviluppare lo stesso in un'ottica di valorizzazione ambientale e di promozione del territorio;
- dovrà essere impegno specifico della Giunta Provinciale di realizzare l'elettrificazione della linea ferroviaria della Valsugana non solo fino a Primolano bensì prolungandolo fino a Bassano del Grappa per uno sviluppo della stessa e l'inserimento nella "rete" anche del tratto Trento - Bassano ad oggi escluso in un'ottica di sviluppo del turismo sostenibile.

Al fine di ridurre il traffico di attraversamento e risolvere i rischi di natura ambientale dati dall'affiancamento della tratta stradale al lago di Caldonazzo, riteniamo infine necessario che la Provincia confermi l'accordo intervenuto tra il Governo italiano, la Provincia stessa e la Regione Veneto, in ordine all'iter di definizione dell'intesa sulla realizzazione del collegamento autostradale Valdastico Nord, secondo lotto di completamento, tra il casello di Valle dell'Astico e la congiunzione con

l'autostrada A22 del Brennero. Tale accordo prevedeva la costituzione di un Comitato paritetico tra lo Stato, la Regione del Veneto e la Provincia autonoma di Trento, che ha concluso i propri lavori il 6 febbraio 2016 individuando come scenario migliore la realizzazione di un corridoio d'interconnessione infrastrutturale tra la Valdadige, la Valsugana e la Valle dell'Adige (Trento sud). Le osservazioni si concludevano chiedendo "un fattivo coinvolgimento del territorio nelle varie fasi di progettazione dell'intervento".

Il 5 agosto, su richiesta del gruppo di minoranza "Dipende da noi", il Consiglio comunale si è riunito per discutere una mozione presentata dallo stesso gruppo consiliare, che riporta: ...Posto che si ritiene necessario un intervento di spostamento sia della sede stradale sia della ferrovia, senza tralasciare anche una revisione della viabilità locale... Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- *A far sì che in fase di progettazione (o, auspicabilmente, nell'ambito dei lavori di elettrificazione della stessa ferrovia) la Provincia, quanto meno nella zona della stazione ferroviaria*

Il presidente della Provincia Maurizio Fuggati e l'ingegnere Luciano Martorano, dirigente generale dell'Agenzia provinciale per le opere pubbliche, nel sopralluogo del 6 aprile 2021. (Fonte: Ufficio Stampa PAT)



attuale di Strigno, preveda un intervento di spostamento sia della sede stradale sia della ferrovia, senza tralasciare anche una revisione della viabilità locale;

- *A concordare con la Provincia una nuova soluzione a quattro corsie che possa tenere conto delle esigenze espresse nelle premesse;*
- *A evidenziare in fase di progettazione la volontà di ridurre l'inquinamento per migliorare la vivibilità della zona, elaborando soluzioni progettuali consone;*
- *A istituire in accordo con la Provincia una Banca della terra per i terreni siti nel lungo Brenta per vincolare i terreni a una effettiva destinazione agricola degli stessi.*

La mozione è stata approvata con i voti della minoranza ai quali si sono uniti quelli degli allora assessori Pasquazzo, Tisi e Tomaselli e con l'astensione del sindaco Alberto Vesco, rimasto in aula per garantire il numero legale e lo svolgimento della votazione. Il gruppo di maggioranza, infatti, ha abbandonato la seduta spiegando che la mozione sarebbe stata in contrasto con alcuni obiettivi indicati dalla Provincia fin da giugno 2019 e relativi al budget, ai tempi di realizzazione e alla volontà di evitare lo spostamento della ferrovia.

L'11 settembre 2020 la Giunta provinciale ha approvato il Documento preliminare di progettazione aggiornato dell'intervento di "Riorganizzazione e raddoppio della S.S. 47 della Valsugana nel tratto tra Castelnuovo e Grigno" a chiusura del procedimento di concertazione pubblica. In esso viene scelta la soluzione "2+2".

Il 25 febbraio i gruppi di minoranza hanno richiesto una convocazione urgente del Consiglio comunale per attivare un confronto con il Presidente e la Giunta provinciale. La seduta non si è tenuta perché nel frattempo i due sindaci di Castel Ivano e Ospedaletto, che avevano già chiesto alla Provincia nei mesi precedenti un incontro con le giunte comunali, hanno ottenuto

dal Presidente Fugatti la possibilità di estendere la videoconferenza ai due consigli comunali. Nel corso della riunione il Presidente della Provincia ha confermato la volontà di intervenire per la messa in sicurezza della SS47. Nei giorni seguenti il sindaco di Castel Ivano ha proposto al Sindaco di Ospedaletto, e con lo stesso condivisa anche in un incontro con i dirigenti provinciali competenti, una proposta che consentisse di fare concretamente salve le condizioni già espresse e inviate alla Provincia il 13 gennaio 2020, introducendo in questo senso una nuova ipotesi di tracciato. Questa nuova proposta ha ottenuto, da parte del Presidente Fugatti, l'impegno a un approfondimento tecnico qualora fosse accompagnata da una ampia condivisione a livello territoriale.

I due gruppi di minoranza "Costruire il domani" e "Dipende da noi" hanno richiesto il 5 marzo una nuova seduta urgente del Consiglio, tenuta il 18 marzo, riproponendo la mozione in favore delle quattro corsie e dello spostamento della sede stradale e ferroviaria discussa dal precedente Consiglio comunale il 5 agosto 2020.

Alla luce della disponibilità provinciale a valutare una proposta condivisa, in due incontri antecedenti la seduta del 18 marzo il Sindaco ha proposto ai gruppi di minoranza un documento che riprendeva le condizioni presentate alla Provincia il 13 gennaio 2020 in sede di concertazione, integrato con l'ipotesi di tracciato presentata al Presidente e ai dirigenti del Servizio Opere stradali. Per ottenere l'ampia condivisione chiesta dalla Provincia

Il documento approvato all'unanimità dal Consiglio

L'intervento di "Riorganizzazione e raddoppio della SS47 della Valsugana nel tratto tra Castelnuovo e Grigno" rappresenta un'indubbia necessità per tutti i cittadini e le attività economiche operanti in Valsugana, dove si è assistito nel tempo a un costante aumento di veicoli lungo la SS47 senza provvedere finora a un opportuno adeguamento della stessa, fatti salvi gli interventi su alcuni svincoli e la messa in sicurezza attualmente in corso. Pur ritenendo condivisibili gli obiettivi alla base del "Documento Preliminare di Progettazione" redatto nel mese di giugno 2019 e approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 1377/2020 a chiusura del procedimento di concertazione pubblica intendiamo con la presente proporre una soluzione ulteriore che tenga conto sia del budget assegnato sia dei tempi di realizzazione sia, infine, delle esigenze già espresse in sede di concertazione pubblica, riassunte nelle seguenti:

- la soluzione viaria da adottare dovrà dare risposte sia al traffico di attraversamento sia alla mobilità di collegamento tra centri abitati con lo spostamento del flusso di traffico quanto meno di attraversamento più lontano dalle abitazioni, come realizzato nel tratto di Borgo Valsugana;
- dovrà garantire la sicurezza a chi percorre l'arteria stradale;
- dovrà dare risposte alle legittime istanze dei residenti in termini di vivibilità del territorio con adeguati interventi paesaggistici e ambientali di mitigazione (quali ad esempio barriere antirumore, ecc.);
- dovrà dare risposte in termini di messa a disposizione di terreni per scopi agricoli in compensazione di quelli già occupati con i lavori susseguites negli anni scorsi (svincoli) e in corso (messa in sicurezza) oltre che per quelli che saranno occupati con l'intervento in oggetto;
- dovrà prevedere l'impegno a valutare lo spostamento della zona a stalle presenti nella zona sud dell'abitato di Agnedo, interessato dai lavori di riorganizzazione e raddoppio della SS47, dall'attuale posizione a quella a valle della ferrovia al fine di risolvere in via definitiva la convivenza tra zona residenziale e zona a intensa attività zootecnica;
- la soluzione dovrà innestarsi in modo da garantire un intervento che anche dal punto di vista paesaggistico-ambientale sia consono e coerente alla promozione e valorizzazione della pista ciclabile della Valsugana, asset fondamentale per lo sviluppo del territorio

dell'intera valle in un'ottica green e di turismo sostenibile, considerando che la Valsugana è già una terra che ha ottenuto una certificazione internazionale importante sul tema, mettendo in sicurezza le interferenze della ciclabile con la viabilità ordinaria (attraversamenti a raso);

- dovrà essere impegno della Giunta Provinciale promuovere l'elettrificazione della linea ferroviaria della Valsugana non solo fino a Borgo Valsugana bensì prolungandolo fino a Primolano, ricercando in collaborazione con la Regione Veneto e RFI le risorse necessarie al completamento della tratta fino a Bassano del Grappa, con la riqualificazione delle stazioni e delle relative pertinenze al fine di garantire una migliore accessibilità e la fruibilità delle stesse.

La soluzione proposta prevede la prosecuzione della strada a quattro corsie dal sottopasso ferroviario (Comune di Castelnuovo) su sedime a valle della ferrovia fino al sottopasso per Ospedaletto sulla SP61 e innesto sulla SS47 previa realizzazione di adeguato svincolo in entrata e in uscita, proseguendo poi con le quattro corsie sul tracciato attuale della SS47, con allargamento a monte, fino all'altezza della ex stazione ferroviaria di Ospedaletto. Da questo punto in poi si procederà sul tracciato attuale fino a valle dello svincolo est di Ospedaletto.

questo testo è stato presentato da tutti i capogruppo. I gruppi di minoranza hanno ritirato la mozione presentata e il Consiglio comunale, su proposta del Presidente Cescato, ha approvato all'unanimità il nuovo documento.

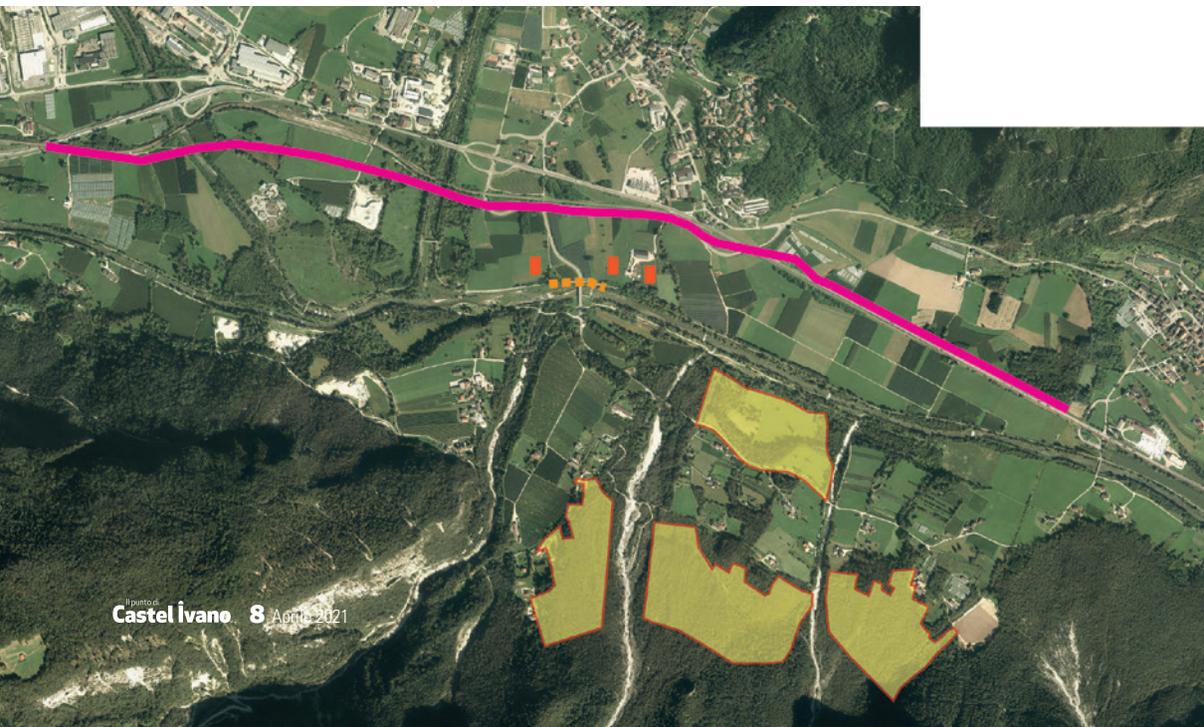
Il verbale del Consiglio comunale del 18 marzo: <https://qrgo.page.link/JEGdh>



La delibera consiliare è stata quindi inviata alla Provincia e alla Comunità di valle. Il Commissario Pedenzini ha provveduto a convocare due sedute della Conferenza dei sindaci (il 22 e il 30 marzo) per condividere la proposta del Consiglio comunale di Castel Ivano. Ne è emerso un documento approvato all'unanimità dai sindaci che è stato inviato alla Provincia il 2 aprile scorso.

Il 6 aprile, a seguito della richiesta del Consiglio di Castel Ivano e dei sindaci,

La soluzione proposta dal Consiglio comunale di Castel Ivano e dai sindaci della Valsugana orientale e del Tesino (rappresentazione non tecnica).



Il documento della Conferenza dei sindaci

La Conferenza dei sindaci della Valsugana orientale e del Tesino si è riunita lunedì 22 e martedì 30 marzo 2021 per approfondire il tema della “Riorganizzazione e raddoppio della SS47 della Valsugana nel tratto tra Castelnuovo e Grigno”, alla luce dell’approvazione, da parte della Giunta provinciale (delibera 1377 dell’11 settembre 2020), del Documento preliminare di progettazione aggiornato a chiusura del procedimento di concertazione pubblica.

Il coinvolgimento dei sindaci risulta necessario data la natura strategica per l’intera valle dell’intervento ed è stata richiesta, da ultimo, dalla mozione approvata dal Consiglio comunale di Castel Ivano in data 18 marzo 2021, il cui testo è allegato alla presente.

I sindaci danno atto alla Giunta provinciale di aver dimostrato, attraverso il percorso di concertazione e il reperimento delle risorse finanziarie necessarie, la volontà politica di intervenire per risolvere un annoso problema di sicurezza e adeguatezza dell’asse viario che attraversa la Valsugana.

La soluzione approvata con la citata delibera della Giunta provinciale 1377/2020 risolve in parte le problematiche alla base dell’intervento. In particolare si evidenzia la necessità che per la sicurezza di chi transita si debbano adottare soluzioni che impediscano i sorpassi pericolosi. Si sottolinea inoltre che la proposta del documento preliminare comporta la compromissione di un lungo tratto della ciclabile della Valsugana, della Rete di riserve del fiume Brenta e la perdita di una consistente area agricola di pregio. Di conseguenza i sindaci, all’unanimità:

- ritengono necessario richiedere un approfondimento tecnico sulla fattibilità della proposta espressa dal Consiglio comunale di Castel Ivano nella seduta del 18 marzo 2021, ritenendo valide le considerazioni espresse in merito alla sicurezza del tracciato, alle interferenze con la ferrovia, alla distanza dai centri abitati, alla salvaguardia e compensazione dei terreni agricoli, della pista ciclabile e della Rete di riserve del fiume Brenta;
- ritengono imprescindibile il coinvolgimento dei Comuni in tutte le successive fasi di progettazione dell’intervento;
- rilevano altresì la necessità di implementare il progetto con un riordino complessivo dei raccordi con la viabilità locale al fine di alleviare i flussi di traffico di attraversamento negli abitati;
- rilevano la necessità di valutare opportune iniziative di disincentivazione del traffico pesante di attraversamento attraverso l’utilizzo di sistemi di controllo della velocità automatici da collocare nel tratto da Grigno a Novaledo; installando degli strumenti di rilevazione della qualità dell’aria e l’individuazione di sistemi, anche a pagamento, per il contenimento del traffico pesante di sola percorrenza;
- rilevano la necessità di porre in essere in via prioritaria le richieste strutturali di mitigazione del rumore nei tratti che attraversano zone abitate, con particolare riferimento agli abitati di Tezze, Grigno e Marter.

il Presidente Fugatti e i tecnici provinciali hanno effettuato un sopralluogo sul posto per capire se ci siano i margini per un progetto di raddoppio della statale della Valsugana che tenga conto delle richieste dei territori.

Il presidente della Provincia ha preso visione delle possibili alternative all’attuale progetto “2+2”. Al sopralluogo farà seguito un’ulteriore approfondimento tecnico al termine del quale ci sarà un nuovo confronto con le autorità locali.

Con delibera n. 575 del 13 aprile scorso la Giunta provinciale ha nominato i cinque commissari per altrettante opere pubbliche o d’interesse pubblico di competenza della Provincia, attribuendo loro le funzioni di stazione appaltante, impulso procedimentale, indirizzo e coordinamento.

Per quanto riguarda la SS47 il commissario individuato dalla Provincia è l’ing. Stefano Torresani, al quale è stato indicato un termine di 60 mesi per la consegna dell’opera.

Opere pubbliche 2021

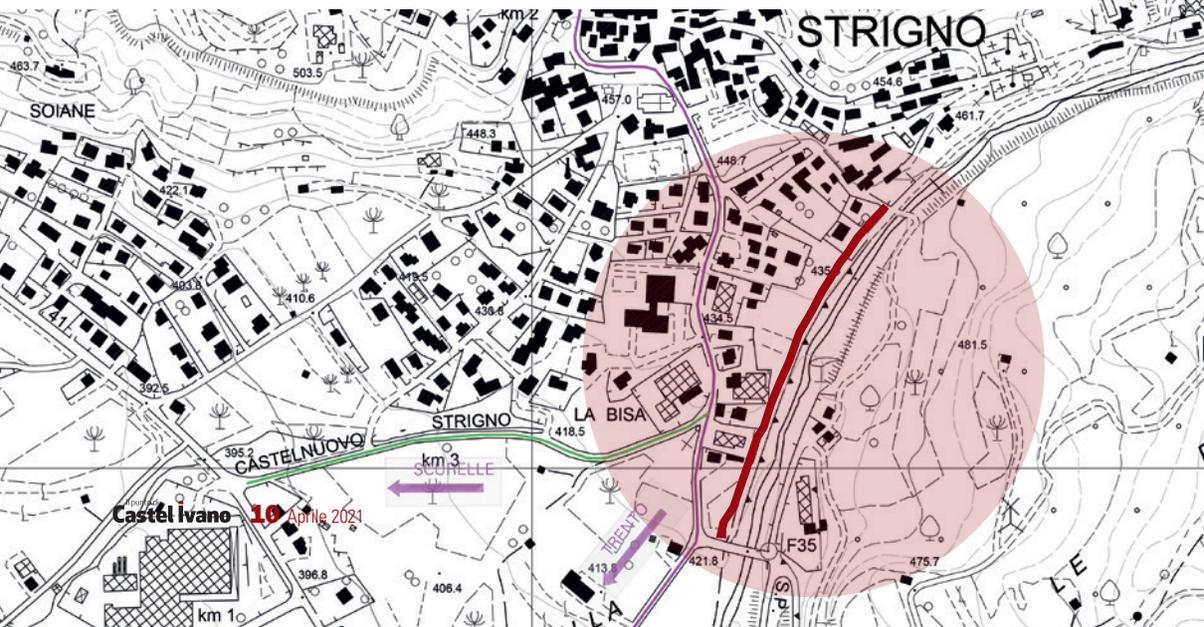
Ciclabile secondo lotto

Inizieranno a breve i lavori del secondo tratto funzionale del collegamento ciclopedonale con il Tesino promosso dalla Comunità di valle sul Fondo strategico territoriale

Nei prossimi mesi partiranno i lavori per completare il collegamento ciclopedonale con il Tesino nel territorio di Castel Ivano. Si tratta di un progetto dal costo complessivo di 488mila Euro, finanziato dalla Comunità di valle attraverso il fondo strategico territoriale (per 237mila Euro) e con fondi propri (per 251mila Euro). Gli interventi, progettati dall'ing. Sandro Dandrea, sono tre. Il primo consiste in un tratto di nuova ciclabile lungo l'argine in destra idrografica del Chieppena, nella zona compresa tra il ponte per Fracena e i Monegati. La ciclabile sarà realizza-

ta inizialmente sulla pista arginale esistente per poi proseguire su uno stretto lembo dei campi che separano l'abitato di Strigno dall'argine.

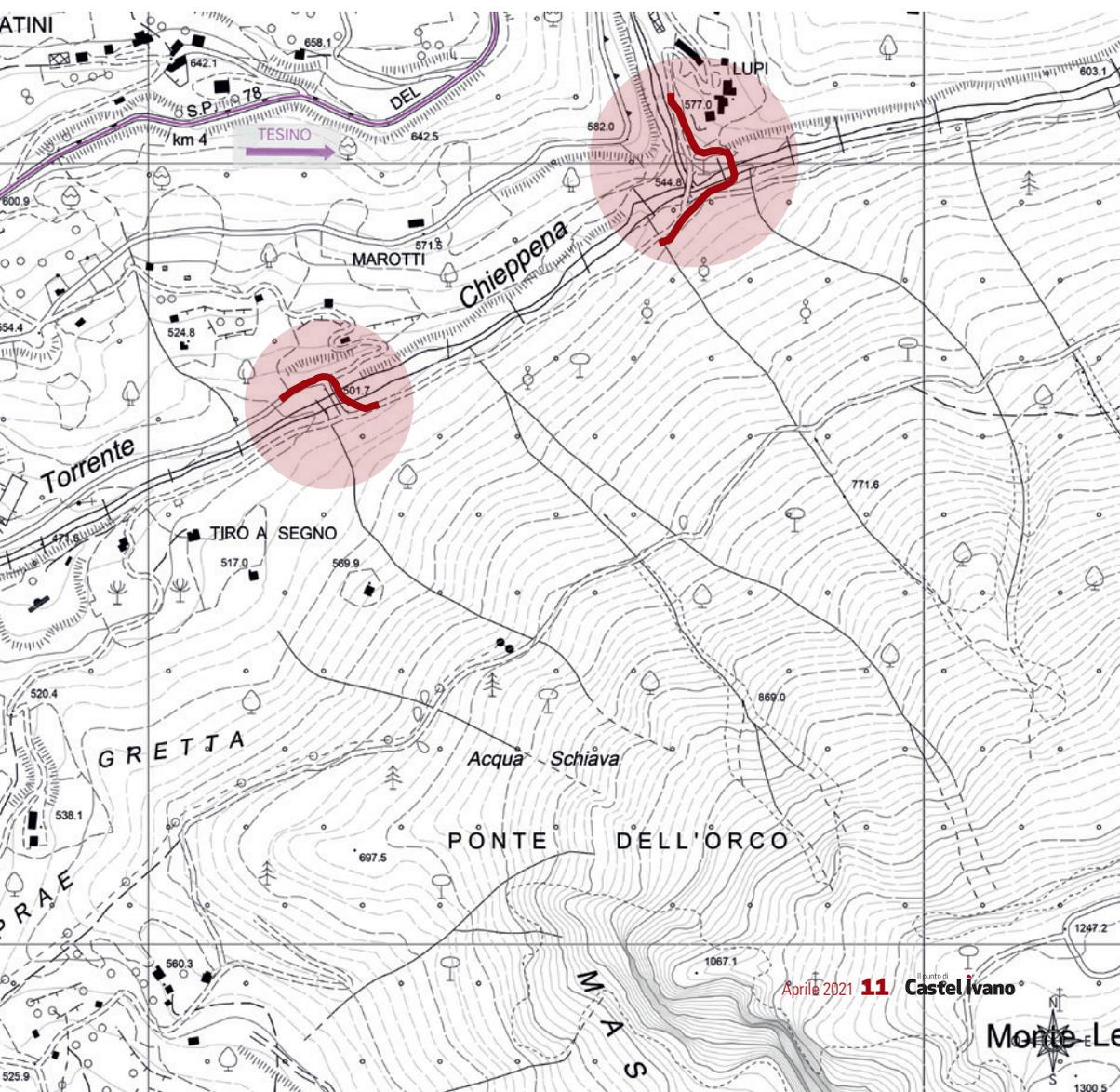
Il secondo intervento sarà in corrispondenza del ponticello in legno e del guado con i quali si attraversa una prima volta il torrente Chieppena per raggiungere località Lupi. In questo caso sarà interessato un tratto di pista arginale esistente, dove si prevede un nuovo guado con pavimentazione in calcestruzzo nell'attraversamento del torrente e in asfalto per i raccordi con la strada. Il guado sarà realizzato con



quattro elementi scatolari in successione per una lunghezza di circa 14 metri. Per dare una larghezza sufficiente alla pista ciclabile tre elementi scatolari saranno posati uno dietro l'altro, per una lunghezza complessiva di 6 metri. Gli scatolari avranno un'altezza di un metro, con una sezione utile minima di passaggio di 70 centimetri, chiusi da una soletta amovibile in cemento. Gli elementi saranno poggiati su una platea armata con uno spessore di 20 centimetri e racchiusi all'interno di muretti in calcestruzzo armato in modo che le strutture prefabbricate siano stabili e solidali tra loro. Verticalmente, sulle teste degli scatolari saranno realizza-

ti muretti a "V" in modo da facilitare l'ingresso dell'acqua, e in sommità sarà presente un cordolo in cemento armato su tutta la lunghezza del guado, il cui prospetto sarà dunque costituito da un muro in calcestruzzo faccia a vista. Sui lati del guado saranno realizzati due tomi di contenimento in terra che impediranno ai veicoli di finire nel torrente.

Non si prevede di posare parapetti e barriere stradali in quanto l'altezza da "terra" delle strutture del guado è minore o uguale a un metro e quindi, secondo il codice della strada, non serve la messa in opera di tali protezioni. Sul lato interno verso la ciclabile i tomi sa-



ranno contenuti da cordone stradali semplicemente appoggiate. In questo modo in caso di piena saranno asportate dalla forza della corrente assieme al tomo di terra battuta.

Il terzo intervento sarà realizzato in corrispondenza del secondo guado con il quale si attraversa una seconda volta il Chieppena per raggiungere località Lupi. In questo caso si abbandona il vecchio tracciato realizzandone uno nuovo per esigenze legate alla sicurezza idraulica. Si prevede quindi di seguire per un breve tratto la strada forestale esistente per poi svoltare a sinistra e scendere nel greto del torrente costruendo un tratto di strada a mezza costa con a monte una scogliera cementata a sostegno della sovrastante strada forestale.

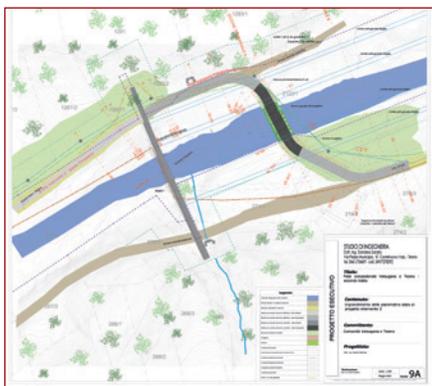
Raggiunto il torrente sarà realizzato un nuovo guado con pavimentazione in calcestruzzo nel tratto di attraversamento e in asfalto per i raccordi. Il guado sarà costituito da tre elementi scatolari messi in successione per una lunghezza di circa 11 metri. Anche in questo caso tre elementi saranno posati uno dietro l'altro per una lunghezza complessiva di 6 metri, avranno altezza di un metro, una sezione utile minima di passaggio di 70 centimetri e saranno chiusi da una soletta amovibile in cemento.

Ai lati del guado saranno formati due tomi di contenimento in terra che impediranno ai veicoli di finire nel torrente. Come per il primo guado non si prevede di posare nessun parapetto e nessuna barriera stradale in quanto l'altezza da "terra" delle strutture sono minori o uguali a un metro.

Raggiunta la sponda opposta del torrente si prevede di iniziare a salire rimanendo fuori dalla proprietà demaniale. Per questo motivo sarà necessario realizzare un nuovo tratto di strada a mezza costa, sostenuto a valle da una nuova scogliera cementata. Una nuova scogliera sosterrà anche le rampe a monte.

La nuova pista ciclopedonale salirà con una pendenza pari a 10.92% in modo da giungere in corrispondenza della prima briglia del torrente Lusumina, a una quota di +0,80 metri dalla sommità della briglia in modo tale da garantire una maggiore sicurezza in caso di esondazione del torrente. A protezione della ciclabile si provvederà inoltre a riempire l'avvallamento posto dietro all'argine realizzando una sorta di tomo a lato della pista, la cui sommità sarà più alta di circa 1,8 metri dalla sommità della spalla della briglia. La ciclabile continuerà quindi ancora verso monte lambendo la proprietà demaniale e allontanandosi di vari metri dall'alveo rispetto al tracciato della pista attuale.

Per quanto concerne infine il terzo e ultimo tratto funzionale, i comuni di Castel Ivano, Pieve Tesino e Bieno, insieme alla Comunità di valle, hanno delegato il Comune di Bieno alla sua gestione complessiva e a proporre una domanda di finanziamento a valere su un bando GAL. Il costo di quest'ultimo intervento, che consentirà di completare il collegamento ciclabile tra Valsugana e Tesino, ammonta a 338mila Euro, di cui una quota di 138mila coperta dal Fondo strategico territoriale e da fondi propri della Comunità.





Opere pubbliche

Il punto della situazione



Potatura degli alberi ad alto fusto

L'Amministrazione comunale ha provveduto alla potatura degli alberi ad alto fusto presenti nei parchi, nelle aree a verde e lungo la viabilità comunale e provinciale.

Parco Col Penile: posa dei parapetti e rimozione delle cippaie

Sono terminati i lavori di sostituzione dei parapetti del sentiero di accesso e del parco di Col Penile. Nel tardo autunno sono state rimosse tutte le cippaie delle piante sradicate dalla tempesta Vaia.

L'Azienda provinciale per i servizi sanitari ha chiesto di poter utilizzare 20 posti letto (20 camere) presso l'ex sede della casa di riposo di Strigno come struttura sanitaria territoriale (**RSA temporanea**) diversamente dalla funzione inizialmente prevista di RSA di transito, ottenendo a tale scopo l'autorizzazione del Dipartimento Salute e politiche sociali della Provincia.

La struttura sarà così dedicata all'assistenza di pazienti fragili dimessi dall'ospedale, guariti o comunque non portatori di Covid che abbisognano ancora della prosecuzione di un periodo di assistenza di media intensità prima del loro rientro a domicilio. Come previsto per i posti letto di RSA temporanea già attivi, il periodo di permanenza di norma non potrà superare le quattro settimane.

La nuova funzione individuata per la struttura, caratterizzata da una forte integrazione fra assistenza ospedaliera e territoriale, consentirà di ridurre la pressione nei reparti per acuti degli ospedali.

A partire dal 13 aprile l'ex Casa di Riposo di Strigno ospita anche un **nuovo punto vaccinale** grazie all'accordo raggiunto con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Attraverso il CUP sarà possibile fare la prenotazione scegliendo il nuovo servizio, che sarà garantito dal personale medico e infermieristico della APSP Redenta Floriani.

La struttura di Strigno è la prima casa di riposo della Comunità di valle che attiva questo servizio a favore dei residenti.

Il punto vaccinale è attivo ogni martedì pomeriggio dalle 15 alle 17 e si affianca a quello istituito presso il Centro di Protezione Civile di Borgo Valsugana.

Lotti di legname

Sono in corso le operazioni di esbosco del lotto di legname “Col del Faoro” nella frazione di Strigno, per circa 190 metri cubi netti. Il taglio si è reso necessario per la presenza di piante intaccate da bostrico al fine di evitarne la propagazione. Il lotto è stato martellato e a fronte delle offerte pervenute per la vendita in piedi è risultata aggiudicataria la ditta Prevedel Marco di Novella che ha offerto un corrispettivo di 48 Euro più IVA.

È stato aggiudicato anche il lotto “Gabbioni”, stimato in 70 metri cubi, al confine con il Comune di Samone, in una zona più scoscesa e meno raggiungibile. Anche qui era stata riscontrata la presenza di bostrico. In questo caso lo stesso aggiudicatario, la ditta Prevedel Marco, ha ottenuto il lotto in piedi per 35 Euro più IVA.



Parco giochi Zelò: nuovi parapetti

Anche quest'anno è stata istituita la squadra partecipata tra Comune e Provincia per i piccoli interventi di manutenzione e cura dei parchi e aree a verde pubblico, per gli interventi di miglioramento ambientale e per la valorizzazione di scorci dei nostri paesi. Il cantiere è partito nelle scorse settimane, con la squadra impegnata nella posa delle staccionate in legno di larice al parco giochi di Zelò.



Adeguamento della caserma del Corpo dei vigili del fuoco volontari di Villa Agnedo

A seguito della gara di appalto sono stati aggiudicati alla ditta Impianti Casetta srl di Bieno i lavori di adeguamento della caserma dei vigili del fuoco volontari di Villa Agnedo. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 289.750,14 Euro, di cui 208.470,06 per lavori (compresi 5.999,99 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta) e 81.280,08 per somme a disposizione.

L'intervento è finanziato dalla Cassa provinciale antincendi per 241.770,56 Euro (il 90% della spesa ammessa, pari a 268.633,96 Euro) e per 49.759,58 Euro con fondi dell'Amministrazione comunale. La ditta aggiudicataria ha offerto un ribasso del 16,45%, con un'economia di spesa di 33.306,33 Euro oltre a IVA di legge. La consegna dei lavori è stata effettuata lunedì 29 marzo. La ditta ha 180 giorni di tempo per realizzare gli interventi previsti.



Opere pubbliche

Fibra ottica: ci siamo

A fine marzo è stato effettuato il collaudo dell'infrastrutturazione in fibra ottica delle frazioni di Villa, Agnedo, Ivano Fracena e Spera nel Comune di Castel Ivano, realizzata da Open Fiber, operatore che non vende servizi in fibra direttamente al cliente finale ma è attivo esclusivamente nel mercato all'ingrosso, offrendo l'accesso a tutti gli operatori di mercato interessati.

Bisogna verificare sul sito www.openfiber.it la copertura del proprio civico, scegliere il piano tariffario preferito e contattare uno degli operatori disponibili per poi iniziare a navigare ad alta velocità. In base a quanto previsto dai bandi pubblici, la rete di Open Fiber nei comuni delle aree bianche si ferma fuori dalla proprietà privata, fino a un massimo di 40 metri di distanza dall'abitazione. Quando il cliente finale ne farà richiesta, sarà l'operatore scelto a contattare Open Fiber, che a quel punto fisserà un appuntamento con lo stesso utente con l'obiettivo di portare la fibra ottica dal pozzetto stradale fin dentro l'abitazione. Al termine dell'operazione l'utente potrà usufruire di una connettività adeguata a usare molteplici servizi innovativi come lo streaming online in HD e 4k, il telelavoro, la telemedicina, servizi legati alla Pubblica Amministrazione e tante altre opportunità generate dalla rete, che abilita una vera rivoluzione digitale. A Villa e Agnedo sono state cablate 419 unità immobiliari in modalità FTTH (Fiber To The Home), comprese le sedi comunali, le scuole, il centro sportivo e la sede degli Alpini. 98 unità immobiliari hanno invece a di-

sposizione la modalità wireless (FWA). In tutto sono stati posati 8,678 chilometri di infrastruttura per un spesa di 130mila Euro. La cablatura della frazione di Ivano Fracena ha comportato invece la posa di 3,080 chilometri di cavi per un importo di 44mila Euro: 257 le unità immobiliari raggiunte, di cui 39 in modalità wireless. A Spera Open Fiber ha utilizzato in massima parte i caviddotti posati da Trentino Network contestualmente al rifacimento della rete della pubblica illuminazione nel 2015: 3,959 chilometri di infrastruttura per un spesa di 60mila Euro e connettività per 415 unità immobiliari, di cui 74 in wireless. Per quanto riguarda la frazione di Strigno, infine, i lavori sono in corso e dovrebbero concludersi all'inizio del 2022. "L'Amministrazione comunale - sottolinea il Sindaco Alberto Vesco - ha sempre considerato l'importanza strategica della connessione a banda ultra larga e ha manifestato la volontà di favorire lo sviluppo delle aree nel proprio territorio non coperte dal servizio. Per questo abbiamo sottoscritto una convenzione con Infratel nel marzo 2018. I benefici che ci attendiamo saranno per tutta la collettività, soprattutto in questo periodo di smart working e didattica a distanza, ma più in generale compiamo un passo significativo sul fronte della competitività del territorio e dei servizi che può offrire a cittadini e imprese".

Verifica la copertura:
openfiber.it



Opere pubbliche

Il piano di gestione per il Brenta

Il piano è stato approvato a inizio marzo dalla Conferenza della rete: una visione a lungo termine che prevede una completa realizzazione nell'arco di dieci anni

di Giancarlo Orsingher

Gestire in modo unitario il fiume Brenta e i territori a esso circostanti, attraverso la salvaguardia e il sostegno delle attività locali tradizionali, il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat dei siti Natura 2000 e la promozione del territorio in un'ottica di sostenibilità.

Questo è il compito della **Rete di Riserve del fiume Brenta**, istituita ufficialmente nel settembre 2018 e che, come previsto dalla norma provinciale, si è dotata di un Piano di gestione approvato a inizio marzo 2021 dalla Conferenza della Rete, composta dai rappresentanti dei 14 comuni che ne fanno parte, dai commissari delle

comunità di valle Valsugana e Tesino (capofila della Rete) e Alta Valsugana e Bersntol, dal rappresentante del Consorzio BIM Brenta e da quello del Servizio Aree protette e sviluppo sostenibile della Provincia.

Il Piano nasce dalla sintesi dei numerosi studi e documenti preparatori all'istituzione della Rete, confermando che il fondovalle della Valsugana si caratterizza per la presenza di corsi d'acqua e contesti umidi di grande pregio naturalistico e paesaggistico e per una elevata diversità paesaggistica e ambientale, ma anche per un alto grado di antropizzazione e frammentazione che mette a rischio l'efficienza dei collegamenti della rete ecologica. È stato



Rete di
Riserve

Fiume Brenta

redatto dallo Studio associato Se.L.Va al termine di un articolato processo partecipativo che ha coinvolto i diversi attori locali e la cittadinanza in generale, stimolando il ruolo attivo dei portatori di interesse nella fase di attuazione delle diverse azioni e perseguendo una reale sostenibilità del piano stesso. Si tratta di un piano a lungo termine, che prevede la sua completa realizzazione nell'arco di una decina d'anni. Sulla base del percorso e delle analisi compiute, nel Piano di gestione sono stati individuati interventi specifici finalizzati alla conservazione attiva e all'incremento della connettività ecologica (11 azioni), alla fruizione e alla valorizzazione (6 azioni), allo sviluppo locale

sostenibile (2 azioni) e alla comunicazione e formazione (4 azioni). A questi si aggiungono un piano di monitoraggio, studio e pianificazione (5 azioni) e una serie di iniziative utili a favorire il coordinamento e la conduzione della rete (4 azioni).

Un totale quindi di 32 schede allegate al Piano, con ciascuna che riporta finalità e programma operativo dell'intervento, la sua localizzazione, i costi previsti e le possibilità di finanziamento che derivano in parte dalla legge provinciale che istituisce le Reti di Riserve, dalle due comunità di valle, dal Consorzio BIM Brenta, dal Programma di Sviluppo Rurale e dai comuni aderenti alla Rete.

Nel corso del mese di febbraio 2021 si è anche svolta un'ulteriore fase di consultazione, chiedendo alla cittadinanza di presentare eventuali osservazioni al Piano. Le indicazioni pervenute sono state una decina, accolte poi dalla Conferenza della Rete.

Conservazione attiva

Gli interventi sono suddivisi in quattro grandi gruppi in funzione della tipologia di ambiente interessato: ambienti umidi e corsi d'acqua, aree aperte, aree boscate, ambienti antropici.

Fra i primi troviamo la riqualificazione del reticolo del fiume Brenta nel suo tratto iniziale, il miglioramento della qualità delle acque del lago Pudro, del lago Costa e della zona della sorgente Resenzuola (Grigno), la riqualificazione di alcuni fossi di drenaggio nei comuni di Pergine, Novaledo, Borgo e Grigno e il ripristino di due briglie nella riserva locale "Stazione di Roncogno". La riqualificazione delle fasce riparie prevede interventi nella Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Paludi di Roncegno" e alla Riserva locale "Valore", fra Caldonazzo e Levico, mentre la tutela di prati umidi e torbiere interesserà lo sfalcio e il decespugliamento periodico, la riqualificazione del "Laghetto" in Sella, la realizzazione di alcune nuove aree umide nei pressi del corso del Brenta e di alcune pozze all'interno della ZSC "Fontanazzo" a Grigno.

Le azioni a favore della fauna ittica riguardano la trota marmorata e il ripopolamento del gambero di fiume, mentre altri interventi interesseranno le aree prative e pascolive, migliorandone ad esempio la biodiversità floristica. Per quanto riguarda le aree boschive è previsto di intervenire sulle specie aliene con il contenimento della diffusione di robinia e di ailanto (oltreché di alcune specie erbacee e arbustive) in alcune aree protette, la rinaturalizzazione di alcune formazioni forestali e la valorizzazione dei castagneti. Ci sarà

anche spazio per gli interventi a tutela della fauna sulle strade per ridurre gli investimenti soprattutto di ungulati e per salvaguardare gli anfibi nei loro attraversamenti stradali primaverili.

Per migliorare gli habitat di specie animali e vegetali sono infine in programma il ripristino di muri a secco, la creazione di un "mosaico agrario" per diversificare l'ambiente agricolo, la riqualificazione di alcune aree degradate come l'ex discarica di Villa Agnedo (Castel Ivano) e la zona dell'acciaieria di Borgo e la tutela di alcune colonie di chiroterri (i pipistrelli).

Fruizione e valorizzazione

Le sei azioni in questo settore interessano la mappatura e la sistemazione di alcuni tratti di sentieristica esistente e la realizzazione di alcuni percorsi (ad esempio sul colle di Tenna) e parchi tematici (come le "Dolomiti del Centa"). Ci sono poi il posizionamento di pannelli e bacheche informative, l'organizzazione di eventi promozionali ad hoc e la partecipazione a eventi e manifestazioni organizzati da terzi, sia in Val Sugana che fuori. È auspicata la realizzazione di alcuni angoli espositivi nei punti di informazione turistica presenti sul territorio ed è in programma la creazione di alcuni strumenti di comunicazione cartacei e digitali oltre all'organizzazione di visite guidate, attività laboratoriali, conferenze e altre attività di coinvolgimento della cittadinanza.

Sviluppo locale sostenibile

La prima delle due attività in questo campo riguarda la mitigazione degli impatti agricoli e la conservazione della biodiversità, con la predisposizione di aree per il lavaggio interno ed esterno delle macchine irroratrici e contributi all'attività apistica, anche di tipo hobbystico. La seconda azione, che interessa anche tutte le altre Reti di riserve della provincia di Trento, è legata all'adesione alla CETS, la "Carta europea del turismo sostenibile".

Comunicazione e formazione

La comunicazione sarà fatta in maniera classica tramite i social (con la pagina Facebook attiva da tempo), il sito Internet dedicato (prossimamente online) e un opuscolo descrittivo, mentre il "Forum territoriale" consentirà di condividere costantemente con il territorio il progetto della Rete. Sull'esempio di altre Reti di riserve è prevista la predisposizione del bilancio sociale. Una parte è poi riservata alla formazione, rivolta sia al mondo della scuola che agli operatori socioeconomici dell'area.

Studi, monitoraggi e piani

Propedeutici a una parte delle attività elencate finora sono alcuni studi, necessari per poter realizzare al meglio le iniziative.

Ecco quindi in programma monitoraggi sugli habitat, sulla flora, sulla fauna, sulla presenza del gambero di fiume e sulla diffusione delle specie aliene.

È poi prevista una serie di studi propedeutici alla realizzazione di azioni di conservazione: l'analisi della situazione dei fossi di drenaggio lungo la piana del Brenta, lo studio per individuare la causa della scarsa qualità ambientale del Brenta nelle zone di Ponte Cervia (comune di Levico) e di case Zaccon (Roncegno), uno studio per individuare le aree da recuperare a prato-pascolo, un piano per il contenimento delle specie aliene, un inventario dei muri a secco, lo studio sulle potenzialità di recupero della riserva locale "Paludei" (Altopiano della Vigolana) e infine lo studio per individuare dove installare i sistemi di protezione della fauna lungo le arterie stradali.

Coordinamento e conduzione della rete

Questo corposo e ambizioso programma deve essere naturalmente gestito e a questo fine sono destinate le azioni relative al coordinatore e al gruppo di lavoro. Sotto la regia della Comunità

Valsugana e Tesino essi avranno anche il compito di dare concretezza ad altre due azioni, vale a dire la partecipazione a progetti proposti dalla Provincia e rivolti alle Reti di riserve e di studiare ulteriori iniziative che potrebbero essere realizzate anche all'esterno dell'attuale Piano di gestione; cosa che in parte è già stata fatta con il progetto europeo Erasmus+ su aree "Natura2000", orienteering e inclusività, da poco avviato.

In definitiva, quindi, un piano a lunga scadenza molto impegnativo e ricco di attività (una piccola parte delle quali già in fase di realizzazione), che potrà trovare concretizzazione solo se ci sarà una concreta partecipazione da parte di chi vive e opera nel territorio della Rete di riserve del fiume Brenta.



/RRFiumeBrenta

Gli enti della rete

Comunità Valsugana e Tesino (capofila), Comunità Alta Valsugana e Berventol, Consorzio BIM Brenta, comuni di Altopiano della Vigolana, Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Castel Ivano, Grigno, Levico Terme, Novaledo, Pergine Valsugana, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Tenna, Torcegno, Vignola Falesina.

La struttura

Presidente: Attilio Pedenzini

Conferenza della rete: rappresentanti degli enti e un funzionario del Servizio Aree protette della Provincia

Forum territoriale: da attivare

Coordinamento: Giancarlo Orsinger

Supporto tecnico: GAL Trentino orientale

Il bilancio di previsione

Un 2021 impegnativo

Pareggia a oltre 10 milioni di Euro il bilancio di previsione 2021 approvato con i soli voti della maggioranza dal Consiglio comunale di Castel Ivano.

Tra le voci di spesa spiccano i 3,9 milioni di investimenti, superiori alle spese correnti, ferme a 3,6.

La parte del leone è rappresentata dalla messa in sicurezza dell'**accesso sud all'abitato di Strigno**, progetto finanziato per 1,4 milioni da contributi provinciali, e la sistemazione di **via Salesai**, coperta per 677mila Euro dalla Provincia.

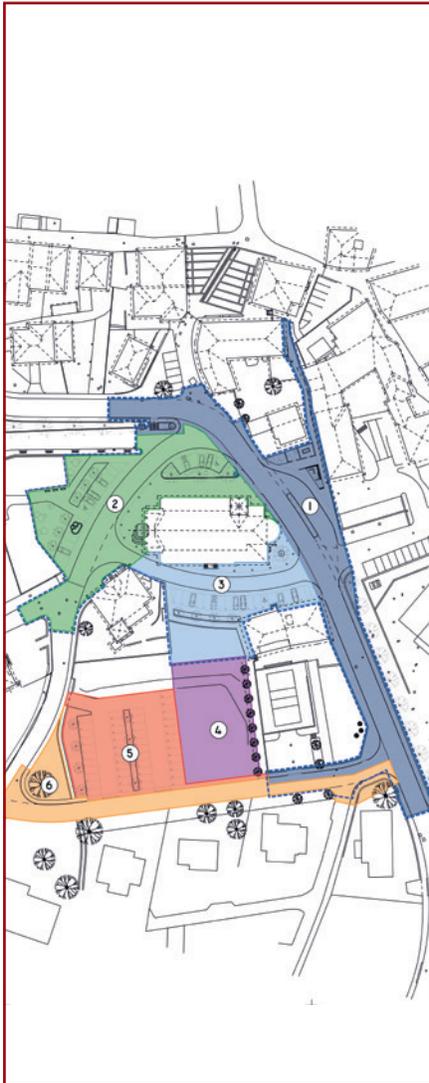
Tra gli interventi più significati sono previsti 245mila Euro per la manutenzione della **viabilità comunale**, 100mila per l'efficientamento dell'**illuminazione pubblica** di Villa, 171mila

per la somma urgenza sul **versante a monte di Agnedo**, 69mila per potenziare l'**acquedotto del monte Lefre**, 289mila per l'adeguamento della **caserma dei pompieri di Villa Agnedo** e 158mila come contributo straordinario per attrezzature dei quattro corpi dei **vigili del fuoco** volontari, di cui 120 per arredi e attrezzature della nuova caserma di Strigno.

Il comune gestirà investimenti per altri 2 milioni di Euro già impegnati nel bilancio di previsione 2020 e precedenti. Si tratta in particolare della terza variante di **via Cenone**, del completamento dell'**illuminazione pubblica sulla provinciale 78** da località Barricata alla frazione di Tomaselli, al termine del quale sarà possibile attivare in fibra ottica il sistema di **vide-**

ENTRATE

Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	107.754,00
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	619.902,92
TITOLO I - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	870.000,00
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.781.873,00
TITOLO III - Entrate extratributarie	940.211,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	3.348.760,90
TITOLO V - Entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00
TITOLO VI - Accensioni di prestiti	0,00
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere	850.415,00
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.850.309,00
Avanzo di Amministrazione	0,00
TOTALE ENTRATE	10.369.225,82



osorveglianza, il quarto lotto dell'**acquedotto di Rava**, la sistemazione degli spazi esterni delle **scuole medie** e la messa in sicurezza del **poligono di tiro** a Strigno. Altri interventi, non a bilancio perché a carico di enti diversi, sono garantiti in collaborazione con gli stessi. Oltre all'infrastrutturazione in **fibra ottica**, già terminata a Ivano Fracena, Villa Agnedo e Spera, il principale riguarda la prosecuzione del **marciapiede dalla frazione di Villa a quella di Strigno** con la realizzazione di una **rotatoria in località Crosetta**, a carico della Provincia proprietaria della strada (750mila Euro investiti grazie a un protocollo d'intesa siglato con il Comune).

Insieme alla Comunità di valle è anche in programma la realizzazione del secondo lotto (488mila Euro) della **ciclopedonale di collegamento con il Tesino** (il terzo e ultimo lotto è oggetto di una richiesta di finanziamento tramite il GAL Trentino orientale).

Con il Servizio Occupazione e valorizzazione ambientale della Provincia, che si sta occupando della progettazione del **parco delle Sogiane**, inizieranno anche i lavori per il ripristino dei percorsi e dei manufatti della grande guerra sul **monte Lefre** (164mila Euro), mentre si è in attesa dell'esito della richiesta di finanziamento al GAL per l'allestimento della **Casa delle Arti Eugenio Prati** (289mila Euro) presso il municipio di Agnedo.

SPESE

TITOLO I - Spese correnti	3.643.265,00
TITOLO II - Spese in conto capitale	3.968.663,82
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO IV - Spese per rimborso prestiti	56.573,00
TITOLO V - Chiusura anticipazioni da istituto cassiere	850.415,00
TITOLO VII - Servizi per conto terzi e partite di giro	1.850.309,00
Disavanzo di Amministrazione	0,00
TOTALE SPESE	10.369.225,82

Interventi per i quali l'Amministrazione comunale sta ricercando le fonti di finanziamento

- Alimentazione idrica Monte Lefre (studio di fattibilità, 790mila Euro);
- rifacimento della rete di distribuzione interna a Strigno, Tomaselli, Villa, Agnedo e Monte Lefre, come da fascicolo integrato di acquedotto approvato, con implementazione del sistema di telecontrollo;
- sostituzione delle tubazioni di adduzione dell'Acquedotto del Fer (intervento sovracomunale);
- struttura fissa al parco urbano di Spera (progettazione esecutiva, 288mila Euro);
- caserma dei Carabinieri (progettazione preliminare e richiesta di ammissione a finanziamento, 1,35 milioni);
- ridefinizione e riqualificazione della piazza di Spera, area per la fermata delle corriere e posti macchina (studio di fattibilità disponibile, un milione di Euro);
- area a valle ex-Oratorio di Strigno, parcheggi, zona a verde attrezzata, campo da calcetto, bretella di collegamento tra via Roma e via Renato Tomaselli, edificio per attività associazioni (progettazione da affidare, parte dell'intervento relativo al parco sarà realizzata dalla Provincia);
- affiancamento dell'APSP "Redenta Fioriani" negli interventi previsti dal protocollo d'intesa siglato con il Comune e la Provincia relativamente alla vecchia struttura;
- ristrutturazione del capitello di Sant'Antonio in Località Pellegrini;
- manutenzione straordinaria della piscina in collaborazione con Rari Nantes Val-sugana;
- riqualificazione e ristrutturazione degli immobili comunali in località Lunazza (progettazione preliminare da affidare);
- ferrata e punto panoramico Monte Lefre (progettazione preliminare effettuata);
- sistemazione idraulica e idrogeologica di Roggia Vale tra gli abitati di Ivano Fracena e Agnedo (consegnato il progetto esecutivo);
- parcheggi e adeguamento della viabilità nei centri abitati;
- centralina idroelettrica sull'acquedotto del Pisson (progetto esecutivo);
- sostegno al Tiro a Segno Nazionale per la realizzazione della linea di tiro da 100m;
- sostegno all'US Castel Ivano per la realizzazione di una pista di atletica presso il centro sportivo di Agnedo;
- ristrutturazione, adeguamento e ammodernamento della Biblioteca Albano Tomaselli (progettazione completata);
- adeguamento sismico degli edifici scolastici;
- interventi di prevenzione rischi nel territorio comunale;
- completamento della Caserma del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Strigno e realizzazione di una piazzola di atterraggio dell'elisoccorso;
- realizzazione della Casa delle Arti Eugenio Prati nell'ex municipio di Agnedo (progettazione definitiva e richiesta di finanziamento a valere sul progetto Leder);
- sistema di videosorveglianza;
- recupero delle malghe e dei pascoli comunali (a partire da Malga Valle, Malga Ravetta e Malga Primalunetta);
- cambio di coltura a pascolo dei boschi di neoformazione schiantati dalla tempesta VAIA in località Monte Lefre e Primalunetta;
- pulizia dei campivoli e dei diradamenti forestali.

Dai gruppi consiliari

Un ruolo propositivo



I gruppi consiliari “Costruire il domani” e “Dipende da noi”, in questi mesi così particolari, hanno cercato di svolgere un ruolo propositivo e attivo, nell’interesse della comunità. I gruppi infatti hanno presentato una proposta di deliberazione relativa all’istituzione di un bonus per le famiglie e il territorio. Questo bonus ha lo scopo di assegnare alle famiglie un “quantum” (la cui determinazione va individuata dalla Giunta) da spendere esclusivamente presso le attività economiche del territorio. Ad Arco questa iniziativa è già realtà e ha permesso alle famiglie e alle attività economiche di attivare un meccanismo virtuoso di consumo locale.

I gruppi hanno poi interrogato la Giunta sullo stato dei lavori della Caserma dei Vigili del fuoco volontari di Strigno, evidenziando tematiche già avanzate dal gruppo di lavoro.

Sono poi stati presentati degli emendamenti relativi allo Statuto comunale. I gruppi hanno segnalato e suggerito inoltre numerose piccole sistemazioni o disservizi tramite l’applicativo SensorCivico, cercando di far sì che l’amministrazione sia celere nella risoluzione dei problemi. I gruppi hanno numerose proposte in elaborazione, frutto dell’impegno dei candidati e delle candidate. Spiace notare che finora lo spirito propositivo non ha instaurato un dialogo positivo con una maggioranza che, per esempio sul bonus, non ha colto i termini della questione

e ha rinviato sine die la discussione in merito. Speriamo invece che nei prossimi mesi la maggioranza si comporti come sul tema della mobilità. I gruppi di minoranza hanno sempre sostenuto (sempre, anche in campagna elettorale) la necessità di un percorso a quattro corsie che tenga conto della sicurezza, dell’ambiente, degli abitati e della ferrovia. I gruppi hanno sempre ribadito la propria contrarietà alla soluzione 2+2 proposta dalla Provincia.

Per fortuna la maggioranza ha accolto dapprima la nostra proposta di incontrare il Presidente Fugatti e poi ha accolto lo spirito della nostra mozione e ha approvato la nostra idea di contrarietà alla 2+2 e di elaborazione di una nuova soluzione a 4 corsie comprensiva di un’attenzione per la ferrovia. I gruppi consiliari sono felici di questa unità che ha permesso al Comune di Castel Ivano di unire l’intera vallata attorno a un’idea di cui rivendichiamo la paternità. Grande è la soddisfazione di aver promosso una proposta che ha catturato l’attenzione e il sostegno di cittadini e di realtà economiche che hanno reso possibile il cambio di idea da parte della maggioranza e della Provincia.

I gruppi sono quindi felici di aver presentato una proposta che può essere concretizzata a beneficio del territorio. Il compito di una minoranza è questo: essere attiva e propositiva nell’interesse di tutti.

Politiche sociali

Pensi-line di comunità

Un percorso partecipato con il territorio per riflettere sulla “comunità educante”: è il progetto #FuoriCentro realizzato grazie alla collaborazione di Comunità Valsugana e Tesino, amministrazioni comunali, MART, Nettare e UISP

di Impresa Sociale Artico

L'essenziale è invisibile agli occhi, diceva Saint-Exupery nel Piccolo principe. E in questo periodo di distanziamento e chiusura ci stiamo renden-

do conto che a mancarci sono proprio le piccole cose che davamo per scontato e quei luoghi minori di socializzazione cui non abbiamo mai prestato



/ProgettoFuoriCentro

abbastanza attenzione. Prendiamo le pensiline delle fermate degli autobus. Zone di passaggio per eccellenza, dove nascono nuovi incontri, si rubano sguardi, si scambiano quattro chiacchiere e si aspetta insieme. Rappresentano un modo "invisibile" di coltivare anche i dettagli che compongono e raccontano una comunità. Nessun luogo tuttavia è anonimo e muto finché ci sono persone che quel luogo lo vivono e lo trasformano nello scenario delle loro relazioni.

Ed è partendo da queste riflessioni che il progetto PENSI-LINE ha lanciato una sfida alla comunità per rendere le pensiline delle autocorriere luoghi "riconoscibili" che raccontino qualcosa della vita delle persone che le usano quotidianamente. PENSI-LINE nasce all'interno del più ampio progetto pluriennale **#Fuoricentro: coltiviamo le periferie** ed è stato sostenuto dalla Comunità Valsugana e Tesino e dalle amministrazioni comunali di Borgo Valsugana, Castel Ivano e Roncegno Terme.

Lunedì 8 marzo le otto pensiline coinvolte nel progetto sono state completate: Spera, Strigno, Ivano Fracena, Villa Agnedo, Borgo Valsugana (2), Marter e Roncegno Terme.

Partner del progetto anche NETTARE (Network Territorio Ambiente Ricerca Educazione) e UISP Trentino che hanno rispettivamente coordinato il processo di partecipazione della cittadinanza e di animazione dei luoghi. Azioni quest'ultime purtroppo ridimensionate dalle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria ma che hanno comunque permesso di stimolare i territori coinvolti. La scelta delle parole utilizzate per comporre le grafiche con cui sono state impreziosite le pensiline non è ad esempio casuale. È frutto di un processo partecipato con la cittadinanza che ha avuto modo di incontrarsi e riflettere sul concetto di "comunità educante". E una comunità educante è una comunità che innanzitutto guar-

da le cose con occhi diversi e si attiva. Che pensa al territorio come a una scuola diffusa. Che genera fiducia. È una comunità che offre una bussola nella complessità del presente, a partire proprio dalla cura delle piccole cose. A seguire il processo partecipativo e la gestione logistica anche Pamela Peretti, responsabile progettazione e manutenzione delle pensiline per Trentino Trasporti. "Le pensiline delle periferie - ha sottolineato la dott.ssa Peretti - continuano a essere luoghi di incontro, in particolare per i giovani, e non solo luoghi di attesa dell'autobus. Trentino Trasporti con le sue 600 pensiline rappresenta, da un certo punto di vista, una rete di socializzazione diffusa".

Le installazioni grafiche sono state curate da Carlo Tamanini del MART: "Abbiamo scelto di utilizzare plastiche adesive riposizionabili e dunque in qualche modo effimere. Da una parte l'idea alla base è che le comunità nei prossimi anni potranno staccare e ricomporre le grafiche in modo totalmente diverso dando spazio alla creatività. Vogliamo che sia un'opera che continui nel tempo, che non sia statica. Che sia il principio di qualcosa piuttosto che l'esito. Dall'altra, basta poco per staccare una silhouette o una qualche lettera. È dunque un'installazione che rappresenta la delicatezza della convivenza, l'importanza del prendersi cura di un bene comune, di un angolo di comunità".

Non potendo organizzare una inaugurazione "in presenza", gli enti coinvolti hanno deciso di dare voce e raccogliere le parole di chi le vive, di quel flusso di persone che le anima. Parole che oggi più che mai sono fili per tornare a ricucire i territori e le comunità educanti: mentre attendevano l'arrivo del proprio autobus, studenti e studentesse, pendolari e cittadini, sono stati intervistati e coinvolti in un gioco semantico. Il risultato sarà pubblicato ogni lunedì sulla pagina Facebook del progetto #FuoriCentro.

Politiche sociali

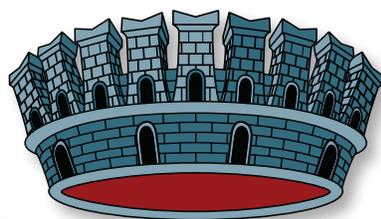
Il piano per la famiglia

La Giunta comunale ha approvato il piano di interventi in materia di politiche familiari per l'anno 2021.

Come molti comuni montani scontiamo un innalzamento dell'età media (44,5 anni nel 2019) e una significativa variabilità del tasso di natalità, a fronte di un incremento dei residenti nell'ultimo ventennio. Sono fenomeni molto diffusi, sui quali un piccolo comune può incidere fino a un certo punto. Abbiamo individuato nel network "Family" uno strumento efficace per creare il migliore contesto possibile e potenziare la rete di servizi in favore delle famiglie.

La certificazione "Family in Trentino", ottenuta a questo scopo,

risale al 28 marzo 2019. Il coronavirus ha comportato un disagio anche di natura economica nel nostro tessuto sociale. La chiusura delle attività ha impattato direttamente sulle famiglie per quanto riguarda la produzione del reddito e in particolare sui bambini per la difficile gestione dell'attività scolastica. Questo particolare momento impone la ridefinizione dei piani di politica familiare. Siamo consapevoli, infatti, che



Il piano famiglie:
<https://qr.go.page.link/SDKYd>

gli aiuti economici (bonus nuovi nati, riduzione della tariffa rifiuti per bambini e anziani, bonus alimentare) possono rappresentare una risposta immediata all'emergenza ma non possono essere considerati interventi strutturali. Per questo il Comune si è impegnato nella realizzazione di un asilo nido e nel mettere sempre più in rete, con un occhio di riguardo alle famiglie, le numerose opportunità del territorio sul piano culturale (con le sue due scuole per l'infanzia, le due scuole primarie, la scuola media e la biblioteca, ma anche la "Casa delle arti Eugenio Prati" di prossima realizzazione), sportivo (con i due centri sportivi, le piscine, il tiro a segno nazionale, la palestra di arrampicata sportiva di prossima apertura) e sociale (con i servizi pubblici ma anche con le numerose associazioni che operano nel territorio).

Il Comune ha fatto propri due strumenti legislativi. Il primo è il "Libro Bianco delle politiche familiari e per la natalità" approvato dalla Provincia di Trento il 10 luglio 2009, con il quale si intende perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell'ambito di una strategia complessiva capace di innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un territorio sensibile e amico della famiglia.

Il secondo è la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 ("Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"), con la quale viene ribadita l'importanza di qualificare sempre più il territorio come amico della famiglia.

Questi strumenti informano l'operato dell'Amministrazione comunale nel rendere il territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità che rispondano alle aspettative delle famiglie residenti e non, un territorio all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono l'obiettivo comune di accrescere il benessere familiare.

Ne deriva un piano degli interventi che si pone questi obiettivi strategici:

- rendere consapevole la famiglia della propria dimensione educativa e farla divenire protagonista del contesto sociale in cui vive, esercitando le proprie fondamentali funzioni, creando in forma diretta benessere familiare e in forma indiretta coesione e capitale sociale.
- individuare e sviluppare un modello di responsabilità territoriale coerente con le indicazioni della politica europea e nazionale e al contempo capace di dare valore e significato ai punti di forza del sistema trentino;
- rafforzare il rapporto tra politiche familiari e politiche di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari non sono politiche improduttive, ma sono "investimenti sociali" strategici, che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale;
- intervenire, attraverso il potenziamento delle politiche familiari, sulla dimensione del benessere sociale riducendo la disgregazione sociale, prevenendo potenziali situazioni di disagio, aumentando e rafforzando il tessuto comunitario e dando evidenza all'importanza della famiglia



**Distretto
famiglia**
Valsugana e Tesino

nel promuovere coesione, sicurezza e qualità della vita all'interno della comunità.

A livello sovracomunale il Comune di Castel Ivano ha aderito nel 2016 al Distretto Famiglia Valsugana e Tesino sottoscrivendo l'Accordo Volontario di Area con l'obiettivo di realizzare un

percorso di certificazione territoriale per la famiglia, l'attrattività territoriale nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

Nel 2019 il Comune ha ottenuto la certificazione "Family in Trentino".

Nuovi nati

Con decorrenza dal primo gennaio 2021 la Giunta ha deliberato la concessione di un "buono acquisto" di prodotti per l'infanzia (a esclusione di medicinali) per ogni bambino nato nel Comune di Castel Ivano. Il "buono" è di 100 Euro per ciascun bambino, aumentato a 130 Euro con il terzo figlio. Può essere utilizzato per l'acquisto di prodotti per l'infanzia presso la farmacia Borsato di Castel Ivano e la farmacia Comunale di Castelnuovo

Pannolini lavabili

Per le famiglie residenti con bambini fino a 2 anni è previsto un incentivo all'uso di pannolini lavabili. Spetta alle famiglie residenti a Castel Ivano con bambini di età inferiore ai 2 anni. Il contributo è pari al 50% della spesa fino a un importo massimo di 150 Euro per bambino.

Voucher sportivo

Il Comune ha aderito a un accordo con la Comunità Valsugana e Tesino per l'attivazione del progetto "voucher sportivo" riservato ai comuni in possesso del marchio "Family in Trentino". Il voucher è destinato all'attività sportiva dei figli minorenni dagli 8 ai 18 anni non compiuti al momento di presentazione della domanda. Il contributo è pari a 200 euro per ciascuno figlio (per le famiglie che beneficiano della quota di sostegno al reddito), mentre il contributo massimo è pari a 100 euro per ciascun figlio, per le famiglie numerose che beneficiano della quota di sostegno al reddito (con almeno tre figli).

Tariffa rifiuti

Il Comune, su richiesta degli aventi diritto, si sostituisce agli utenti nel pagamento della tariffa rifiuti nei seguenti casi e con le seguenti modalità:

Bambini: nuclei familiari residenti che comprendono bambini di età inferiore a 2 anni, nella misura di 600 litri annuali. L'esenzione spetta per ogni bambino compreso nello stesso nucleo familiare.

Nuclei numerosi: nuclei familiari residenti che comprendono 3 o più figli minori, nella misura di 240 litri annuali. Questa agevolazione è cumulabile con quella riservata ai bambini fino ai due anni di età.

Anziani, portatori di handicap e di patologie croniche che comportino un'elevata produzione di rifiuti: nuclei familiari residenti che comprendono utilizzatori di pannolini o altri presidi o dispositivi medici prescritti da un certificato medico, nella misura di 600 litri annuali. L'esenzione spetta per ogni utilizzatore compreso nello stesso nucleo familiare.

Dalla scuola

Cosa è la libertà

Qual è il significato di parole come “libertà” e “rispetto reciproco” in questo tempo di coronavirus e lockdown? Lo abbiamo chiesto ai ragazzi delle scuole medie. Ecco i loro pensieri.



www.icstrignoetesino.it

AB ...Con questa pandemia che stiamo ancora vivendo la nostra libertà è stata messa alle strette e chiusa nelle case delle persone. L'anno scorso, io, all'idea di dover restare chiuso in casa e non poter più uscire, mi sentivo come se fossi stato rinchiuso e di non poter riuscire più a scappare; mi sentivo tormentato, annoiato, era come se il mondo si fosse fermato, mi mancava davvero tanto poter uscire all'aria aperta, però sapevo che se non fossi rimasto a casa avrei potuto ammalarmi anch'io e così anche la mia famiglia, il numero dei contagiati sarebbe salito.

Per fortuna il peggio è passato, è merito di tutti se siamo riusciti ad arrivare fino a questo punto, anche se siamo stati privati della libertà, sappiamo che era per una buona causa, perché ogni persona si è impegnata per proteggere sia se stessa ma anche gli altri. Questo è chiamato rispetto reciproco! Penso che il rispetto verso gli altri sia fondamentale per la vita di tutti i giorni, perché se tu oggi rispetti una persona, domani lei e altri ti rispetteranno a loro volta perché sanno che ci tieni a fare in modo che chi ti sta intorno si senta a proprio agio con te e con coloro che ti stanno a cuore...

EG ...In questo periodo di lockdown mi sono sentita un po' in gabbia; le mie emozioni sono state varie ad esempio rabbia, delusione, tristezza e impazienza ma a volte anche gioia e allegria. Per farlo passare più in fretta abbiamo dovuto fare molti sacrifici: diminuire le uscite con gli amici, evitare posti affollati, ridurre le volte in cui si va a fare la spesa e in certi momenti non ho potuto vedere alcune persone care. Dopo questa pandemia penso la situazione tornerà come è sempre stata, ma non è ancora finita! Fino a poco tempo fa i miei compagni e io andavamo a scuola e a questo punto penso che l'unica soluzione è di bloccare gli spostamenti, le visite agli amici e ai parenti per tornare alla normalità il più presto possibile, infatti, per far finire questa pandemia, secondo me, bisognerebbe vedersi il meno possibile, uscire solo per le cose importanti e fare il vaccino per poi essere immuni alla malattia, ma soprattutto tener conto delle regole che tutti dovrebbero rispettare per avere rispetto di sé e degli altri. Non ho grandi aspettative per il futuro, mi basterebbe ritornare alla spensieratezza dei giorni prima della pandemia, quando avevamo ancora la nostra vita "normale", ognuno con la propria libertà!

AV ...Fortunatamente adesso sono guarito dal Covid ma siamo entrati in zona rossa, posso solo fare passeggiate non troppo lontano e forse avrei bisogno di più libertà di movimento.

È da molto tempo che non vado a trovare i miei nonni, mi mancano, però li sento tramite cellulare e devo dire che mi sembrano proprio spaventati dal coronavirus... se lo prendessero loro, hanno paura di finire in ospedale. Credo che non andando a trovarli io abbia limitato la mia libertà, ma è giusto farlo perché non vorrei mai che si infettino.

In questo senso forse si può trovare giusto limitare la nostra libertà per rispettare la salute degli altri, però bisognerebbe tener conto anche che noi giovani abbiamo bisogno di stare assieme non solo vedendoci da uno schermo all'altro, abbiamo estremo bisogno di toccarci una mano, di batterci su una spalla, di sederci vicini e cantare una canzone insieme.

Mi auguro al più presto che gli scienziati trovino un vaccino o una cura per il Covid per proteggere la salute dei più deboli così da tornare alla nostra straordinaria normalità...





OCCHIO AL DETTAGLIO

PRIMA EDIZIONE - LE FONTANE

> Gioco per
conoscere alcuni
angoli caratteristici
del **Comune
di Castel Ivano**

> Il concorso
è rivolto a tutti i **ragazzi
di età inferiore ai 14 anni
e alle loro famiglie**



**INIZIA
LA CACCIA!**

**HAI TEMPO
SINO AL
19 GIUGNO 2021**

> REGOLAMENTO

Al concorso “**OCCHIO AL DETTAGLIO**” possono partecipare tutti i **ragazzi con età inferiore ai 14 anni**, presentando una sola scheda per nominativo, compilata in ogni sua parte.

I soggetti raffigurati nelle fotografie devono essere identificati in modo preciso, indicando zona, via o piazza.

Tutti i particolari fotografici sono visibili e si possono raggiungere e verificare dalla pubblica via.

Alcuni particolari possono essere presenti al di fuori dei centri abitati, ma all'interno del nostro territorio

comunale, è sufficiente quindi indicare la strada o la località anche in modo approssimativo.

Le cartelle vanno riconsegnate entro sabato 19 giugno 2021 presso la Biblioteca comunale Albano Tomasselli - Comune di Castel Ivano.

Tutte le schede saranno valutate da una commissione.

Si specifica che i premi verranno consegnati solo se alla premiazione sarà presente l'intestatario della scheda.




STRIGNO




SPÉRA





ESHA
TOMASELLI

ESHA
IVANO
FRACENA



ESHA
AGNEDO

ESHA
VILLA





OCCHIO AL DETTAGLIO

PRIMA EDIZIONE - LE FONTANE

LE FONTANE FOTOGRAFATE SONO:

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

I MIEI DATI

NOME:

COGNOME:

E-MAIL/ TEL:

ETÀ

I DATI SARANNO UTILIZZATI SOLO PER COMUNICARE L'EVENTUALE VINCITA.



CI ...Per me la parola libertà significa vedere le persone a cui si vuole bene trascorrendo con loro il proprio tempo; ma la parola libertà vuol dire anche viaggiare e scoprire nuove cose, andare dall'altra parte del mondo a vedere le tradizioni di altre persone, lo stile di vita, imparare la loro lingua.

In questo periodo la libertà ci è stata un po' tolta, con il lockdown e le zone rosse, non andando a scuola, non potendoci spostare da una regione all'altra. Invece fino al 2019 potevamo fare tutto quello che volevamo: andare a mangiare una pizza la sera, andare a sciare, stare fuori fino a tardi, vedere i parenti, abbracciare i propri amici senza preoccupazione. A marzo dell'anno scorso quando ci hanno detto che dovevamo stare a casa non l'ho presa male perché

stare a casa un po' non era una cosa che mi dispiaceva tanto, ma dopo circa tre settimane a casa mi stavo annoiando, sono partite le video lezioni e pensavo "Ma sì, cosa sarà mai?". Eppure la sera avevo mal di testa perché stavo al computer tutto il giorno, sentivo la mancanza anche semplicemente di andare a prendere la corriera la mattina e vedere i miei amici tutti i giorni. Dal 9 marzo al 18 maggio 2020 sembrava che fossero passati anni da quando ero uscita l'ultima volta, ma comunque dovevamo farlo per il rispetto di tutti. Questo lockdown però ha portato con sé anche degli effetti positivi: per esempio lo stare di più in famiglia, alcune persone hanno scoperto dei talenti o delle cose che piacciono loro da fare, io ho sperimentato la cucina e con mia sorella abbiamo fatto molti dolci...

CZ ...Secondo me la parola libertà significa avere dei diritti, per esempio: libertà di parola e di espressione. Nel 1789 in Francia i rivoluzionari lottarono per le libertà che ottennero successivamente.

Per quanto riguarda le mie libertà, durante il lockdown si sono ridotte molto, infatti non ho più il diritto di andare al campo da calcio con i miei amici o alle sagre del paese (Santa Apollonia). Questa cosa mi è dispiaciuta tanto perché non ho più potuto vedere i miei amici, infatti mi sono sentito molto arrabbiato perché non vedevo l'ora di uscire dalla quarantena e molto annoiato per la mancanza di libertà. Tutto questo, anche se noioso, sarà stato utile per sconfiggere il Covid, in futuro spero che la situazione migliori e che tutto torni alla normalità...

ST ...Per me, ad esempio, libertà vuol dire poter essere me stessa, senza che nessuno mi dica cosa e come fare una determinata cosa; è un momento mio, nel quale posso essere spensierata senza pensare al mondo che mi circonda e divertirmi. Per esempio, prima della pandemia ero abituata a uscire quasi tutti i giorni con i miei amici e certe volte mi arrabbiavo con i miei genitori se non mi davano il permesso di fare qualcosa, adesso invece, con questa situazione, mi sono dovuta adeguare rispettando le regole. È stato in questo momento che ho capito il vero significato d'essere liberi, perché non potendo più uscire a divertirmi con i miei amici ho capito che prima di questa situazione non avevo alcun tipo di limitazione.

Appena l'anno scorso ci hanno messo in quarantena, non pensavo che la situazione sarebbe continuata così a lungo, ero molto a disagio perché era per tutti una cosa nuova; poi non potendo uscire, mi sono ritrovata a riflettere: ho ritrovato il tempo di fare cose che prima non avevo tempo di fare come leggere o passare più tempo con la mia famiglia. Ho anche riflettuto molto su me stessa e ho conosciuto meglio dei lati di me, ai quali prima non avevo mai dato importanza.

La mancanza di libertà non ha avuto solo effetti negativi per me, anzi, mi sono resa conto che non è un diritto da sottovalutare, anche perché in altri paesi le persone hanno molte più restrizioni di noi; mi sono resa conto che se ce n'è bisogno, sono capace di stare da sola, lontana da amici e parenti, anche se è molto difficile; mi sono resa conto anche che stando da sola, ero molto più sensibile.

Per me ha molto senso rinunciare alla mia libertà per la salute mia e degli altri, perché se tutti fanno la propria parte riusciremo a contenere i contagi...

MN ...In questo periodo ho capito il valore della libertà e quanto sia importante rispettare le regole per sconfiggere questo tosto nemico che è il Covid.

Io credo che in questo caso per sconfiggere il coronavirus occorra "lavorare di squadra" per il bene comune: per fare questo dobbiamo rimanere a casa per il periodo che ci viene indicato per ridurre i contagi.

Occorre per fare questo crederci veramente: essere convinti, tutti quanti, che ce la faremo, che riusciremo a sconfiggere il nemico, anche se non sarà semplice.

E proprio nei momenti in cui ci accorgeremo che sarà un percorso duro e non vedremo l'ora di "tornare in panchina" arrendendoci, dovremmo crederci ancora di più.

Questo periodo sono sicuro che rimarrà per sempre legato ai ricordi che caratterizzeranno la mia adolescenza.

Ammetto che anche stando sempre a casa riesco a trovare dei momenti di spensieratezza, nei quali mi dedico a fare quello che più mi piace: una risata con i miei fratelli, aiutare nei lavori in giardino, giocare con il piccolo Martino e guardare alla tv i film di Bud Spencer con il mio papà.

Tutti questi momenti non sono più forti di un virus, ma riescono a far sembrare meno pesante questo periodo.

Per questo se penso alla felicità in questa quarantena è sicuramente dovuta ad azioni e momenti trascorsi in famiglia.

Questo periodo di restrizioni mi ha anche insegnato il senso di responsabilità e di sacrificio e mi ha fatto pensare al mio futuro.

Sicuramente sconfitto il virus cercherò di vivere appieno ogni esperienza e ogni momento della quotidianità, dando valore a tutto ciò che ho. E credo che tutta la società alla fine di questo periodo si renderà conto del valore della libertà e capirà l'importanza e il pregio delle piccole cose.



VM ...Per me libertà significa poter vivere in una società uguale per tutti, poter avere la pace nel mondo, poter esprimere la mia opinione. Mi sento libera quando posso andare a camminare, viaggiare, correre, sfogarmi, sento la mancanza di libertà quando non posso vedere i miei cari, i miei amici e non posso andare regolarmente a scuola. Il periodo di pandemia l'ho vissuto bene nonostante tutto perché sono rimasta a casa con i miei genitori e mio fratello. Per me ha senso limitare la mia libertà per rispetto della salute di tutte le persone. La mia speranza è che a breve tutto torni normale per tornare a rifare quello che facevo prima della pandemia, spero in una società in cui non esistano guerre e che tutti bambini poveri del mondo con le loro famiglie possano vivere normalmente senza più soffrire o subire violenze e uccisioni.

MT ...Per me libertà è un processo che ti permette di non essere prigioniero di qualcuno o di te stesso, infatti, secondo me, la vera libertà è quella interna che ci rende indipendenti dai giudizi altrui.

Sfortunatamente alcune persone hanno una certa paura della libertà perché ci obbliga a prendere anche delle decisioni importanti e responsabili. Questi sono degli esempi in cui ho sentito la mancanza di libertà: a marzo dell'anno scorso quando per la prima volta, a causa del Covid, ci hanno messi tutti in quarantena; anche quando, sempre a causa del Covid, non si sono potuti festeggiare San Prospero, San Valentino e tante altre feste.

Sento la mancanza di libertà anche quando i miei genitori non mi lasciano uscire per un qualche motivo. Nel momento in cui Conte, alla televisione annuncia la chiusura delle scuole, comincio a impanicarmi. Provo diverse emozioni: tristezza, confusione ma anche felicità, infatti con la mancanza di libertà, mi mancano i miei compagni di classe e tutti i miei amici ma sono felice di fare la didattica a distanza per provare una nuova esperienza.

Ma invece, vi siete mai chiesti il significato di "rispetto reciproco"?

Il rispetto reciproco è un'azione appunto reciproca, per esempio bisogna limitare la nostra libertà per rispetto della salute degli altri e loro dovrebbero fare altrettanto. È un concetto fondamentale per la vita perché senza di esso non si va da nessuna parte, quindi ricordiamocelo...

LF ...Molte persone nel mondo sono prive di qualsiasi forma di libertà e ne vorrebbero ma non è a loro concessa.

In questo periodo con la pandemia riesco a capire di più le persone prive di questo stato, a causa del Covid siamo quasi sempre a casa e ci annoiamo, e si ha paura a uscire per il timore di essere "irregolari", di rischiare una multa. Capisco che per il governo dover decidere per tutti è difficile, infatti non giudico, ma ora sembra di essere rinchiusi in una voliera, soli con noi stessi, a riflettere.

Questa situazione mi pesa molto, sembra quasi una punizione, anche se tecnicamente lo è, in quanto è il nostro comportamento, il non rispettare le restrizioni sociali che ha causato la diffusione del virus.

La legge prevede la limitazione della libertà per il bene comune, chiusi in casa a fare lezioni a distanza, anche se non lo ammettiamo preferiremmo tutti stare a scuola. Andarci con il bus o l'auto e mettere fuori la testa come i cani dal finestrino come si vede fare nei film.

Le restrizioni, tuttavia, servono per prevenire la diffusione della pandemia, ma non tutti le rispettano, penso però che sia meglio prevenire che curare.

Spero tanto che questa situazione si risolva in fretta così potremmo andare in giro, socializzare, giocare, parlare liberamente, viaggiare, camminare, fare anche delle maratone, anche se ne dubito, perché sono troppo faticose e rischierei la morte...

DB...È il poter fare le mie scelte senza dipendere da qualcuno. Essendo un adolescente mi piacerebbe, infatti, poter scegliere da solo se fare una cosa o meno senza il permesso dei miei genitori, come ad esempio quante ore usare il telefono. Prima della pandemia, almeno, questo era il mio concetto di libertà. Con le restrizioni da Covid ho dovuto però rinunciare a molto altro, ad esempio allo sport, a poter andare a trovare i nonni, che abitano a Trento, quando voglio e a stare con gli amici. Il problema del telefono non sembra più così importante adesso. Credevo, infatti, di non avere abbastanza libertà prima della pandemia, perché tante cose erano scontate, ma adesso mi rendo conto che non è così.

Con la mia famiglia abbiamo dovuto fare anche la quarantena e non potevamo uscire dalla nostra proprietà, nemmeno per fare la spesa, era una situazione davvero surreale. La spesa prima era una cosa scontata.

In generale, mi rendo conto che tutti abbiamo dovuto rinunciare a qualcosa, noi ragazzi, oltre allo sport, abbiamo dovuto fare a meno della scuola in presenza e di poter stare con i nostri compagni. Molti adulti sono a casa dal lavoro, come mia mamma, o l'hanno perso, molti sono addirittura morti per colpa del virus.

Mi è dispiaciuto molto rinunciare ai miei interessi, mi sono sentito triste e a volte proprio arrabbiato. So di essere anche fortunato a stare bene di salute e che anche i miei cari stanno bene. Sicuramente ci sono stati anche effetti positivi, infatti, con la didattica a distanza, anche se non mi piace, ho avuto più tempo libero e ho apprezzato di più lo stare all'aria aperta, abitando infatti in mezzo al verde, ho potuto stare spesso fuori, ho avuto più tempo per i compiti e per i miei hobby personali.

Ho rispettato le regole perché è giusto farlo, è la legge, anche se certe leggi sono anche fastidiose, tipo l'obbligo della mascherina, oppure sembrano sbagliate, come la quarantena quando si sta bene. Speriamo che siano servite però a far finire presto questo periodo. È sicuramente giusto rispettare anche la salute altrui, facendo attenzione soprattutto ai più deboli. Ho capito che non siamo tutti uguali e c'è chi è più fragile di salute e bisogna prestare più attenzione a come ci si comporta in loro presenza...



CT ...Per me la parola “libertà” è più di una semplice parola, e ha un gran significato, libertà è quando un individuo può prendere decisioni da sé, in autonomia, ma rispettando i diritti altrui, libertà è quando possiamo uscire di casa e vedere chi vogliamo, amici o parenti, libertà è anche quando noi ragazzi dobbiamo prendere una grande decisione: ad esempio scegliere che scuola superiore frequentare, perché ognuno sceglie la scuola che più preferisce tenendo conto delle proprie passioni e interessi.

...Io, essendo una persona solitaria, mi sento libera quando vado vicino a casa con lo skate; mi sento bene in mezzo al bosco e da sola, ma magari certe persone si sentono bene in compagnia e in città, ovvio che ognuno ha una sua idea di libertà, ma io mi sento bene così.

Attraverso la quarantena abbiamo imparato a stare a casa e a goderci i momenti che possiamo passare con amici e parenti, questo periodo per me è molto difficile, spesso ho crolli mentali e emotivi, che mi fanno provare ansia, tristezza e spesso non riesco a stare da sola, sia perché non posso vedere la mia migliore amica Lucrezia sia perché per me è difficile stare chiusa in casa, perché a me piace uscire, anche in solitaria, ma basta che io sia con il mio skate e la mia palla da calcio, che ormai porto ovunque.

...Credo che questa quarantena dopo un anno non abbia portato grandi aspetti positivi, ma ho scoperto di me che ho imparato a farmi andare bene ciò che ho, senza volere sempre di più, a farmi capire l'importanza nelle piccole cose, ho riscoperto anche l'amore che ho per la musica, infatti ormai la porto sempre con me, in qualsiasi situazione.

Credo che, per concludere questa brutta situazione sanitaria, ognuno debba fare il suo pezzetto, cioè stare a casa e tenere la mascherina nei luoghi pubblici, infatti sono piccole cose, ma che se ognuno le fa, si risolverà questa situazione...

PC ...Io, ragazza quattordicenne, mi sento una persona più libera che mai, soprattutto qui in Italia che non sembra però è uno dei paesi che ti dà la libertà di fare un po' quello che vuoi, ovviamente rispettando i limiti posti. A volte non ci rendiamo veramente conto di quanto sia importante e ce ne dimentichiamo anche il significato. Mi sono sempre sentita libera di essere e mostrare ciò che sono, le mie passioni e la mia idea.

Un caso in particolare mi ha invece fatto sentire imprigionata, impotente, ha segnato tutti non solo me, e tutt'ora ne soffriamo. Questo fenomeno che nel 2040 sarà come copertina dei nuovi libri di storia ha un nome: “Pandemia”, causata dal noto “Covid-19”.

...Ho provato rabbia, neanche io sapevo contro chi o cosa, era profonda e silenziosa. Però sono stata a casa, sono stata zitta, ho ascoltato e ho visto passare il tempo dalle lancette dell'o-

rologio che sembrava infinito. Tutti abbiamo sopportato questi momenti bui, chi magari ha perso un familiare, un amico o magari anche se stessi, non ci si riconosce più o non si vedono le cose allo stesso modo.

Devo ringraziare però questo lockdown perché mi ha dato la forza di superare molte altre cose. Ho scoperto il mio amore per la scrittura e nel semplice suono del toccare i tasti del mio pianoforte che rispecchiano sempre la mia anima, un'anima vissuta che vuole solo raccontare.

Onestamente da me mi aspetto molte cose dopo tutto ciò, una di queste sarà sicuramente poter fare il lavoro e il viaggio dei miei sogni, divertirmi e godermi la mia vita, e chi lo sa, magari anche farmi una carriera. Queste saranno le cose che farò appena sarà possibile. ...Ora però bisogna solo attenersi alle regole, restare a casa e bersi una bella tisana.

DR ...Io la libertà la trovo quasi tutti i giorni perché posso fare molte cose senza avere particolari limiti, ad esempio posso fare dei giri con gli amici, giocare, anche se in questo momento di pandemia con le restrizioni che sono in atto la libertà è un po' inferiore.

Ho reagito abbastanza bene di fronte ai limiti che ha imposto lo Stato: ovvio mi manca la scuola, vedere gli amici e i parenti, uscire di casa, andare in vacanza, però visto che si può fare didattica a distanza e visto che sotto casa ho un giardino posso uscire, ho più tempo libero per praticare i miei hobby, sono anche un po' più rilassato rispetto a quando dovevo andare a scuola tutti i giorni. Nonostante tutti questi "vantaggi" mi dispiace molto essere in questa situazione.

Secondo me ha senso limitare in parte la mia libertà (e quella di tutti) per preservare la salute di tutte le persone che ci circondano, in questo caso soprattutto quella delle persone più anziane (nonni, prozii...) per poi riprendere la libertà di fare tutto quello che vogliamo tra tre o quattro mesi insieme ai nostri parenti e amici senza che nessuno stia male o sia deceduto.

Spero vivamente che nei prossimi mesi io possa tornare a fare quello che facevo prima che iniziasse la pandemia, senza disinfettanti e mascherine, spero anche che l'Italia si riprenda economicamente e che tutti potremo ritornare alla normalità.

GB ...La libertà è il diritto fondamentale dell'uomo, è la condizione per cui un individuo può decidere di pensare, esprimersi e agire senza costrizioni, è lo "spazio" che ognuno deve dare agli altri; per me libertà significa poter essere me stesso senza che qualcuno mi proibisca qualcosa o che mi dica cosa fare.

Prima della pandemia ero abituato ad andare quasi ogni giorno a divertirmi con i miei amici e a trovare i miei parenti. Invece durante il lockdown non sapevo cosa sarebbe successo di noi, non sapevo quando e come sarebbe finita, se avrebbero inventato qualche medicina o se avrebbero rimediato con il lockdown; non potevo uscire di casa, non potevo andare a scuola, non potevo andare a trovare i parenti, non andavo a pallavolo perché avevano annullato il campionato; a me piace molto stare in montagna, ma a causa del Covid non ho più potuto andarci.

In quel periodo stavo quasi tutto il giorno in camera a fare videolezioni o a fare compiti. Mi è dispiaciuto molto non poter fare nulla anche per quasi

tutta l'estate, per me, ma anche per altri, è stata un'estate "buttata al vento". La mia libertà è "scomparsa", mi sentivo triste, sono anche un po' cambiato diventando meno allegro perché non mi divertivo non vedendo quasi nessuno, mi rallegravo poche volte: quando giocavo con mio fratello o quando telefonavo ai miei amici, ridevo raramente..., ma oltre a non ridere molto, mi annoiavo a stare tutto il giorno in casa o in giardino, avrei voluto molto uscire di casa una volta per tutte, correre per le montagne, incontrare i miei amici, ma questo è stato possibile solo a luglio, in quel momento ho capito cosa vuol veramente dire essere liberi.

...In questo periodo ho anche riflettuto: ho capito il valore della libertà, ma anche quanto è importante rispettare le regole per "sconfiggere" il Covid, ho pensato che stando a casa, "avrei fatto solo che del bene alle persone" di tutto il mondo e quindi ero più felice sapendolo. Questa situazione mi ha aiutato a scegliere il mio futuro, a essere più responsabile nelle mie scelte, "abituandomi" al mondo degli adulti.



KB ...Libertà secondo me significa: essere se stessi senza i vincoli della società, essere spensierati e poter esprimere la propria opinione.

Penso che quando si ha la libertà si ha un tesoro che non bisogna sprecare, però in questa situazione di emergenza sanitaria bisogna seguire le regole anche se a volte sono difficili da rispettare. L'unica volta che sono stata protagonista di una mancanza di libertà è stata durante il lockdown: le cose che mi sono mancate di più sono state vedere i miei compagni, i miei parenti, i miei amici, andare a passeggiare, fare escursioni in montagna. Il periodo di reclusione per me non ha avuto solo lati negativi, ci sono stati anche effetti positivi come le riflessioni che ho fatto e il tempo che ho trascorso con la mia famiglia.

Le emozioni che ho provato durante la primavera dell'anno scorso sono state all'inizio paura e preoccupazione, ma poi verso maggio la situazione è migliorata ed ero contenta di poter vedere i miei cari, mentre adesso, dopo un anno, sono un po' stufo ma anche preoccupata e ansiosa perché non so tra quanto finirà tutto questo; sono una persona molto irrequieta e quindi preferirei sapere subito come vanno a finire le cose. Sono più che disposta a fare qualche sacrificio per la salute delle altre persone perché penso che essa sia la cosa più importante. Se continuiamo a non rispettare le leggi questo problema non finirà mai e credo che tutte le persone vogliano invece tornare alla normalità. Spero che il prossimo anno scolastico sia più sereno e che sia soprattutto in presenza perché in DAD è difficile mantenere la concentrazione. Mi auguro che la società, dopo il Covid, sia più altruista e capisca di più il valore della famiglia e della amicizia, l'importanza della salute, del rispetto verso gli altri, del conoscere nuovi posti e persone e delle piccole cose che rendono le nostre giornate più colorate.

BT ...Libertà: è una parola molto importante e ha diversi significati: poter esprimersi liberamente, avere libertà di culto, libertà da vincoli e costrizioni, a causa del Covid la mancanza di autonomia ora più che mai è una condizione che ci colpisce da vicino.

Vorrei far capire che la libertà per me dovrebbe ormai essere a disposizione di tutti, purtroppo questo non succede ancora in tutto il mondo, infatti in alcuni paesi le donne non possono guidare oppure non si può essere liberi di credere nella propria religione, ma comunque spero molto che andando avanti tutti capiscano che la libertà è un diritto che deve essere riconosciuto a ognuno di noi senza fare distinzioni. Personalmente in questo periodo non mi sento affatto libera, come credo capiti a tutti i ragazzi della mia età visto che non abbiamo più la possibilità di frequentare gli amici, i parenti, i nonni e non possiamo nemmeno andare a scuola. Questa credo sia una situazio-

ne molto difficile da gestire visto che l'istruzione è una delle cose più importanti della nostra vita assieme ad altre libertà che per me, fino a poco tempo fa, sembravano meno indispensabili come viaggiare, visitare musei, andare a teatro, tutte cose che effettivamente per le persone che ci lavorano sono essenziali per poter mantenere loro stessi e le loro famiglie. Durante quest'anno ormai passato di pandemia ho avuto varie reazioni, all'inizio ero molto spaventata poi man mano che passavano i giorni e poi i mesi, devo dire la verità, la paura si è trasformata in rabbia in quanto ho visto che, pur sacrificando molta della mia libertà, non si ottengono grandi risultati, anzi siamo arrivati, dopo un anno, al punto di partenza o addirittura ancora peggio. Il mio pensiero principale è sempre quello: finirà mai tutto questo?

...La nostra libertà è stata limitata, sono d'accordo, e lo accetto se può aiutare, ma non credo che questo basti per superare questa situazione.

Dalla scuola

Per orientarsi c'è Pop_21

Pop_21 coinvolge duecento ragazzi dell'Istituto comprensivo Strigno e Tesino, dell'Enaip e dell'Istituto Alberghiero di Levico Terme

di Marika Caumo

Come ero. Come sono. Ma soprattutto: come diventerò. Temi su cui spesso non ci soffermiamo. Ed è uno sbaglio. Proiettarsi nel futuro per decidere dove si vuole arrivare e poi tornare al presente per capire i passi necessari da fare, oggi, è fondamentale. In particolare per i più giovani.

Questo l'obiettivo di **POP_21**, con Pop che sta per Piano Orientamento Personale. Di che si tratta? Di un percorso di orientamento, finanziato dalla Fondazione Caritro, che mette insieme tre istituti e molti privati. Il progetto è partito nella primavera 2019 e vede l'Istituto Comprensivo di Strigno e Tesino guidato dalla dirigente Maria Lorenza Mancin nel ruolo di capofila. Coinvolge circa 200 allievi del comprensivo, del Centro di Formazione Professionale Enaip di Borgo Valsugana e dell'Istituto di Formazione Profes-

sionale Alberghiero Trentino di Levico Terme.

Perché un progetto di orientamento che interessa ragazzi di età diverse, scuola secondaria e formazione professionale? È presto detto. L'orientamento non è più un semplice "vademecum", uno strumento per agevolare "il passaggio" tra diversi ordini di scuola o tra la formazione e il mondo del lavoro ma deve essere considerato un valore permanente, un sistema di conoscenze, abilità e competenze che permette lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione. Ora e in futuro. In un mondo del lavoro in continua evoluzione, che vede da un lato professioni destinate a sparire e dall'altro nascerne di nuove, l'orientamento nella scelta degli studi dopo la terza media o del percorso di qualifica/diploma professionale al termine del biennio comune diventa cruciale.

Da oltre un anno, nonostante le difficoltà, il gruppo di lavoro dei docenti dei tre istituti prosegue diritto verso l'obiettivo, supportato nella formazione, co-progettazione e realizzazione delle attività da Ilaria Rinaldi della startup Skopia Srl. Un gruppo motivato ed entusiasta, formato per il Comprensivo di Strigno e Tesino da Paola Morizzo (plesso di Castel Ivano) e Silvia Orelli (plesso di Castello Tesino); da Chiara Emanuelli, Paola Bonecher ed Elisabetta Caumo per il Cfp Enaip di Borgo; da Caterina Pallaoro, Eleonora Andreatta, Camillo Labriola e Olga Cappelari per l'Ifp Alberghiero di Levico.

Come si struttura POP_21? Il progetto si basa su "laboratori di futuro" che accompagnano gli studenti in un percorso di "lettura e analisi" della realtà, guardandosi indietro per poi immaginarsi tra 20 anni e infine tornare al presente. Approcci ed esercizi che mirano a fornire gli strumenti per prendere decisioni sul loro percorso di crescita educativo o lavorativo.

Come mi immagino nel 2040? Ad oggi quale percorso devo fare, a cosa sono disposto a rinunciare (e a cosa no) per il mio progetto di vita? Nulla è lasciato al caso, nemmeno il piano B: già perché non sempre tutto va come previsto e i cambiamenti sempre più repentini nel mondo del lavoro ne sono la chiara dimostrazione. È utile e necessario già da ora essere preparati a questo, pertanto immaginare uno scenario alternativo non è un fallimento ma un punto di forza.

Tra i più piccoli c'è chi si immagina dottore, ma nel piano B potrebbe diventare infermiere; chi si vede disegnatore però, non dovesse andare come previsto, farà il tatuatore. Chi nel 2040 sarà un boscaiolo e nel piano B ha scritto guardia forestale. Un grande salto di maturità quello richiesto anche ai più grandi, che ha permesso di diradare ombre e dubbi sulla scelta di quale percorso seguire dopo il biennio, quale strada tracciare. Riguardando la

mappa mentale, rivalutando il proprio percorso e i propri interessi, qualcuno ha scelto di cambiare, passando dallo scenario A al B.

I tre istituti non sono soli nel portare avanti il progetto. Moltissimi infatti i partner che hanno aderito e sono coinvolti a vario titolo, aziende e attori del territorio che credono in questa sfida: Operatori Turistici del Tesino, Francesco Street Food di Francesco Fietta, Holländer Idrotermica, Pohl Franco Srl, Menz&Gasser Spa, La Villa degli Orti, Lamel, Locanda in Borgo, Cassa Rurale Valsugana e Tesino, Nonbrand, Apt Valsugana, MEC Srl, Cassa Rurale Alta Valsugana, Randstad HR solutions, Roberto Poli (Dipartimento di sociologia e ricerca sociale dell'Università di Trento), Skopia Srl, Casearia Monti Trentini, Peruzzi snc, Loris Oss Emer (Pianeta Dessert), Loris Chio-mento (video maker).

Al termine del progetto, fra pochi mesi, i ragazzi saranno pronti per scrivere loro stessi consigli orientativi ai loro pari, ai tanti studenti che si troveranno ad affrontare questo percorso. Il tutto sarà racchiuso in una pubblicazione.

Per saperne di più sono attive le pagine Facebook e Instagram Pop_21 nelle quali vengono presentati i vari corsi di studio, è possibile seguire il video tour degli istituti e le interviste strategiche fatte alle aziende partner in merito al passato, presente e futuro della rispettiva professione.



[/PianoOrientamentoPersonale](#)



[/pop_21_orientamento](#)

In biblioteca

Nati per leggere e per la musica

I primi anni di vita sono fondamentali per la crescita sana e serena dei bambini. Fin dalla gravidanza voce e musica stimolano la loro mente e il loro sviluppo: arricchiscono il linguaggio e la memoria, stimolano l'attenzione e la fantasia, costruiscono le basi di benefici che durano per sempre



Cara mamma, caro papà, i primi anni sono fondamentali per la crescita sana e serena della vostra bambina e del vostro bambino. Fin dalla gravidanza la vostra voce e la musica stimolano la loro mente e il loro sviluppo: arricchiscono il linguaggio e la memoria, stimolano l'attenzione e la fantasia, costruiscono le basi per la lettura, la scrittura, le abilità matematiche e molto altro... con benefici che durano per sempre.

Ascoltare musica e leggere insieme rafforza il legame affettivo ed è un'esperienza molto piacevole per voi e il vostro bambino: calma, rassicura, consola, diverte, aiuta a riconoscere le emozioni. Leggete, cantate, ascoltate e fate musica insieme ogni giorno: sono momenti speciali che ricorderete per sempre. Per farlo basta la vostra voce e il vostro interesse, non bisogna essere esperti lettori o musicisti.

I programmi **Nati per Leggere e Nati per la Musica**, nati dalla collaborazione di pediatri, bibliotecari e musicisti, promuovono la lettura e la pratica musicale in famiglia fin dalla gravidanza.

Sono realizzati da volontari e operatori sanitari, culturali, educativi, sociali, nelle biblioteche, ambulatori pediatrici, consultori, punti vaccinali, nidi e scuole dell'infanzia, musei, librerie, punti famiglie, parchi, ecc.

Il bambino, il suo sviluppo, i libri e la musica

In gravidanza il bimbo percepisce i suoni, reagisce agli stimoli sonori e li riconosce.

Fin da quando è nella pancia parlate con lui, cantate e ascoltate musica di generi diversi.

Nei primi mesi il bimbo distingue le voci familiari e si tranquillizza con quella della mamma, gli piace ascoltare

musiche e canzoni familiari (spalanca gli occhi, gira la testa verso il suono).

Parlate spesso e con toni diversi al vostro bambino, nella vostra lingua, rispondete ai suoi vocalizzi, guardandolo negli occhi. Cantate, ripetete filastrocche e ninnenanne.

Dai 6 mesi il bambino afferra il libro e lo porta alla bocca, è interessato agli oggetti che producono suono, produce vocalizzi che ama ripetere.

Tenete il bimbo in braccio, leggete libri con poco testo e immagini semplici (figure di bambini, oggetti familiari). Scegliete libri piccoli e sicuri, che si possano manipolare e "assaggiare". Accompagnate alcuni momenti della giornata (bagno, pappa) con piccole canzoni o imitando i suoni che vi circondano.

Dai 9 mesi lo sguardo del bambino sulle pagine è più attento, inizia a capire come funziona il libro, a indicare le immagini. È attratto dai suoni, specie se buffi o in rima e dai versi degli animali. *Leggete libri cartonati di qualità che raffigurino semplici oggetti. Nominate e ripetete più volte ciò che è disegnato, parlate con il bambino mentre leggete. Proponete i libri e la musica tutti i giorni, senza insistere se il bambino non mostra interesse.*

Dai 12 mesi il bambino tiene il libro in mano, cerca di girare le pagine e produce suoni.

Proponete semplici storie che rispecchiano le sue esperienze quotidiane: mangiare, dormire, giocare. Preferite libri con frasi semplici e brevi, ripetete filastrocche e canzoncine, ballate mentre ascoltate generi musicali diversi. Offrite al bambino oggetti di casa per giocare con i suoni (barattoli, cucchiaini...).

Dai 18 mesi il bambino si muove a ritmo di musica, l'esplorazione di oggetti che producono suoni diventa più intenzionale e organizzata.

Commentate le immagini dei libri, provate a iniziare una parola o una frase lasciandola in sospeso affinché il bambino possa concluderla. Leggete storie semplici e brevi, familiari e divertenti.

Dai 24 mesi il bambino accompagna le attività di gioco con canti improvvisati e spontanei e ascolta attentamente la lettura. Gli piace scegliere la storia e la musica e ascoltarla anche molte volte. Inizia a ripetere le frasi del libro preferito.

I racconti possono diventare più complessi: albi illustrati, storie fantastiche e

fiabe tradizionali dove vivere emozioni e ritrovare situazioni del vissuto quotidiano.

Dai 3 anni la lettura è un modo per rispondere alle sue domande e aiutarlo a esprimere i suoi sentimenti.

Al bambino piace cantare e fare musica, comincia a battere le mani a tempo e a muoversi di più al ritmo della musica.

Proponete storie divertenti, fantastiche e avventurose, libri con numeri, lettere e tante informazioni sul mondo.

A cinque/sei anni possiede un buon repertorio di canzoni e le riproduce per imitazione, in modo sempre più intonato.

È pronto per storie sempre più lunghe e complesse: continuate a leggere insieme.



/NpLMTrentino

Suggerimenti

- Riservate alla lettura e alla musica un momento tranquillo della giornata: prima della nanna, in una pausa di riposo o di gioco, in un momento di attesa.
- Scegliete un luogo confortevole e limitate rumori e distrazioni (tv, telefono, radio): sarà più piacevole ascoltarvi.
- Con il bambino in braccio, tenete il libro in modo che possa vedere le immagini e lasciate che faccia domande: è un'occasione per parlare insieme e raccontare.
- Offrite al bambino oggetti che producono suoni, valorizzate ogni piccola scoperta sonora.
- Se il bambino è interessato ad altre attività, riprovate in un altro momento.
- Ogni bambino ha le sue preferenze, vi farà capire quale musica e libro preferisce e vi chiederà di ripetere l'ascolto e di rileggere più volte.
- Offrite al vostro bambino una grande varietà di libri e di generi musicali, sperimentate precocemente l'ascolto della musica dal vivo.
- Prendete l'abitudine di frequentare i luoghi della cultura come biblioteche, teatri, musei: la curiosità e l'interesse del vostro bambino vi sorprenderanno e vi guideranno.

Chiedi in biblioteca o approfondisci qui:



www.natiperleggere.it



www.natiperlamusica.org



nplmtrentino@gmail.com

In biblioteca

Io l'otto... non solo di marzo

L'universo femminile è protagonista di una bibliografia e una filmografia proposte dalla biblioteca in occasione della Giornata internazionale della donna. Qualche consiglio per un DVD da prendere in prestito.

Agora di Alejandro Amenábar

Ad Alessandria d'Egitto, nel 391 d.C., la filosofa Ipazia, ultima erede della cultura antica e forse, in quanto donna, massima espressione di una lunga evoluzione civile e di una libertà di pensiero che non si rivedrà più fino all'epoca moderna, viene travolta dalla crisi di un mondo, quello pagano, che non ha saputo ripensarsi, trovandosi così impreparato di fronte al nascere di movimenti religiosi sempre più fanatici e intolleranti. Fra questi i "parabolani", la setta cristiana che arriva a distruggere la biblioteca del Serapeo, dove Ipazia lotta insieme ai suoi discepoli per salvare la saggezza del mondo antico.

Il diritto di contare (Hidden figures)

di Theodore Melfi

Nella Virginia segregazionista degli anni Sessanta la legge non permette ai neri di vivere insieme ai bianchi. Uffici, toilette, mense, sale d'attesa, bus sono rigorosamente separati. Da una parte ci sono i bianchi, dall'altra ci sono i neri. La NASA, a Langley, non fa eccezione. Reclutate dalla prestigiosa istituzione,

Katherine Johnson, Dorothy Vaughan e Mary Jackson sono la brillante variabile che permette alla NASA di inviare un uomo in orbita e poi sulla Luna. Si battono contro le discriminazioni (sono donne e sono nere) imponendosi poco a poco sull'arroganza di colleghi e superiori.

L'età dell'innocenza di Martin Scorsese

New York, 1870: Newland Archer, giovane avvocato di belle speranze, è fidanzato con May Welland, rampolla della ricca borghesia conformista della città, ma si innamora della contessa Ellen Olenska, una donna eccentrica e indipendente, appena tornata dall'Europa per allontanarsi da un marito che la opprimeva.

Frida di Julie Taymor

Breve vita, sfortunata e tumultuosa, di Frida Kahlo (1907-54), talentuosa e bizzarra pittrice messicana che contaminò surrealismo e tradizione folklorica in ritratti e autoritratti, moglie del pittore e muralista Diego Rivera, amante del rivoluzionario Leon Trotsky e di altri maschi e femmine.

Lady Bird di Greta Gerwig

Christine rifiuta il nome che le è stato attribuito per usarne uno che si è scelto: Lady Bird. Odià Sacramento, dove non succede nulla, e sogna New York. Nella lotta per affermare le proprie scelte la asseconda il padre disoccupato ma non la madre infermiera, preoccupata per il suo futuro.

Magdalene di Peter Mullan

I conventi della Maddalena (Magdalene) in Irlanda erano gestiti dalle "Sorelle della Misericordia" per conto della Chiesa cattolica. Vi erano imprigionate, per volontà delle famiglie, ragazze costrette a lavorare nelle lavanderie per espiare gravi peccati: essere una madre nubile, essere troppo bella, troppo brutta o troppo intelligente.

My son, my son, what have ye done di Werner Herzog

Il detective Havenhurst viene chiamato sulla scena di un crimine. Una donna anziana è stata infilzata con una spada orientale in una casa vicina alla sua abitazione. I sospetti non possono che cadere sul figlio di lei, Brad, che, armato di fucile, afferma di avere con sé due ostaggi.

La papessa di Sönke Wortmann

Nata nell'inverno dell'814 d.c., Johanna è la figlia indesiderata del prete del villaggio. Ostinata e decisamente illuminata, Johanna indossa abito e identità maschili per trovare riparo dalle incursioni sassoni nel monastero benedettino di Fulda, dove verrà edotta nell'arte medica e nella teologia col nome di Johannes Anglicus. Condotta al talamo di Papa Sergio, afflitto dalla malattia, ne diventerà presto medico e consigliere. Scampato alla morte il Santo Padre, poi avvelenato, il monaco guaritore è destinato a occupare il seggio di Pietro.

Il pranzo di Babette di Gabriel Axel

Babette, la donna che due vecchie sorelle accettano in casa come domesti-

ca, è in realtà lo chef del Café Anglais in fuga da Parigi dopo aver partecipato alla Comune, una cuoca capace di trasformare un pranzo in una specie di avventura amorosa. Quando vince a una lotteria 10 mila franchi li spende tutti per offrire alla piccola comunità di bigotti luterani che l'ha adottata un pranzo indimenticabile

Séraphine

di Martin Provost

Senlis, Piccardia, 1914. Séraphine Louis è un'umile governante che di giorno lavora come donna delle pulizie e lavanderia a cottimo e di notte dipinge fra le mura di un piccolo appartamento. Un giorno, presso la casa nella quale presta servizio, viene ad alloggiare il celebre critico d'arte tedesco Wilhelm Uhde, fra i più importanti collezionisti e mecenati delle esposizioni parigine.

Venere nera di Abdellatif Kechiche

Nel 1817 all'Accademia Reale di Medicina di Parigi il professor Georges Cuvier discute una tesi sulle somiglianze anatomiche fra gli ottentotti e le scimmie basandosi sugli studi effettuati sul corpo e gli organi di una donna, Sarah Baartman. La storia di Saartjie e dell'esposizione del suo corpo ha però inizio sette anni prima a Londra, dove assieme al suo padrone afrikaner tiene spettacoli di intrattenimento a Piccadilly Street interpretando una selvaggia in catene nota come la Venere Ottentotta.



Qui tante altre proposte:

<https://qr.go.page.link/omdCm>

In biblioteca

10, 100, 1000 Dantedi!

Il 25 marzo di ogni anno è il Dantedi, la Giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri. La data è quella che gli studiosi riconoscono come inizio del viaggio nell'aldilà della Divina Commedia. Per celebrare il genio di Dante la biblioteca vi propone un elenco di quello che potete trovare sui nostri scaffali riferito al sommo poeta, da richiedere e prendere in prestito.



Sfoggia
il Catalogo
Bibliografico
Trentino:



www.cbt.biblioteche.provincia.tn.it

Se veramente Tommaso d'Aquino, come scrisse Dante, fu assassinato

Rocco Cacòpardo

Il monumento a Dante a Trento: storia e significati

Guido Lorenzi, Gianni Zotta, Sergio Benvenuti

Markus Vallazza: La Divina commedia Die Göttliche Komödie

a cura di Margherita de Pilati

William Blake: i disegni per la Divina commedia di Dante

Sebastian Schutze, Maria Antonietta Terzoli

Salvador Dalí e Dante

catalogo a cura di Corrado Gizzi

Carmelo Bene legge Dante: per l'anniversario della strage di Bologna

Massimo Cacciari racconta Dante Alighieri e la Divina Commedia

Il segreto della croce e dell'aquila nella Divina Commedia Luigi Valli

Il linguaggio segreto di Dante e dei fedeli d'amore Luigi Valli

Dizionario della Divina Commedia

Giorgio Siebzechner-Vivanti, a cura di Michele Messina

Nove saggi danteschi

Jorge Luis Borges, a cura di Tommaso Scaranò

Dante Alighieri: una biografia attraverso le opere R.W.B. Lewis

Un'idea di Dante: saggi danteschi Gianfranco Contini

Enciclopedia dantesca

Gassman legge Dante:

Divina Commedia regia di Rubino Rubini

La Divina Commedia: Inferno

Dante Alighieri, illustrazioni di Lorenzo Mattotti

La Divina Commedia: Purgatorio

Dante Alighieri, illustrazioni di Milton Glaser

La Divina Commedia: Paradiso

Dante Alighieri, illustrazioni di Moebius

La Divina Commedia

Dante Alighieri, illustrazioni Sandro Botticelli, prefazione di Jaqueline Risset

Inferno

Dante Alighieri, a cura di Saverio Bellomo

La Divina Commedia

Dante Alighieri, commento di Attilio Momigliano

Commedia: Inferno

Dante Alighieri, revisione del testo e commento di Giorgio Inglese

Commedia: Purgatorio

Dante Alighieri, revisione del testo e commento di Giorgio Inglese

Dante Cesare Marchi

Vita nuova, Rime

Dante Alighieri, a cura di Fredi Chiappelli

Il poema sacro: riassunti e schemi per lo studio della Divina Commedia

Andrea Gustarelli

Lezioni e saggi su Dante

Francesco De Sanctis, a cura di Sergio Romagnoli

Il Purgatorio di Dante

Vittorio Sermonti, con la supervisione di Gianfranco Contini

Alla ricerca di Beatrice: il viaggio di Dante e l'uomo moderno

Adriana Mazzarella

Il Paradiso di Dante

Vittorio Sermonti, revisione di Cesare Segre

Dante e l'Islam Miguel Asin Palacios, introduzione di Carlo Ossola

Dante Alessandro Barbero

Fabio Frassetto e l'enigma del volto di Dante: un antropologo fra arte e scienza

Alfredo Cottignoli, Giorgio Gruppioni

Chanzona DDante: "Circa un poema sconosciuto attribuito a Dante"

Louis Marcello La Favia

Introduzione alla Divina Commedia

Carlo Ossola

Dante:

dalle carte Scheiwiller/Ezra Pound

a cura di Corrado Bologna e Lorenzo Fabiani

Natura e paesaggio

nella Divina Commedia Margherita Azzari

Scritti su Cavalcanti e Dante Maria Corti

Vittorio Sermonti:

la Commedia di Dante:

indice a cura di Silva De Lauide

Dante: una vita in esilio Chiara Mercuri

Dante: una vita Jacqueline Risset

Walter Benjamin e Dante:

una costellazione nello spazio

delle immagini Marco Maggi



Umberto Osti

Il domatore del treno

Umberto Osti
di Strigno: il macchinista
del viaggio inaugurale
della ferrovia
della Valsugana
di Massimo Dalledonne

Sono passati esattamente 125 anni da quel giorno, da quando, domenica 26 aprile 1896, dopo due anni di durissimo lavoro, venne inaugurata la ferrovia della Valsugana.

A guidare la locomotiva, quella in testa al convoglio che ha percorso per la prima volta il tratto della ferrovia della Valsugana da Trento a Tezze, c'era un macchinista di Strigno. Si chiamava Umberto Osti e quel giorno è rimasto impresso nella sua mente, il più importante della sua vita, alla guida della locomotiva K.K. St B56 tipo CNZ della Lokomotivfabrik di Vienna.

Partenza alle 9 dalla nuova stazione ferrovia del capoluogo. Arrivo alla stazione di Tezze alle 13.25 "fra le salve dei mortaretti e il suono delle campane".

Su un prato, vicino al confine dell'allora impero austroungarico con l'Italia, mentre la locomotiva tornava a Grigno per scambio, oltre 400 persone partecipano a un ricco e sostanzioso buffet. Alcuni gitanti decidono di passare il confine e arrivano fino a Primolano dove incontrano quattro ufficiali ita-

liani che vengono coinvolti nei festeggiamenti. La festa prosegue per tutto il pomeriggio. Quanto il treno arriva, in retromarcia da Grigno, a Tezze è l'ora del rientro a Trento, dove la comitiva arriva verso le 18.

Quel giorno il viaggio di andata dura complessivamente quattro ore e 25 minuti, quello di ritorno tre ore e 30 minuti. La giornata si conclude con un ricco pranzo, servito dall'Hotel Trento, presso la sala ristorazione della stazione ferroviaria del capoluogo.

Nei due anni del cantiere vennero impiegati fino a 4.500 lavoratori. Il progetto, redatto tra il 1889 e il 1896, porta la firma dell'ingegnere Rudolf Stummer Ritter von Traunfels, per un costo complessivo che sfiora i 13 milioni di corone.

Alla costruzione contribuirono anche i comuni di Strigno (5.600 corone), Spera (500), Villa Agnedo (2.600) e Ivano Fracena (400 corone).

Umberto Osti era nato il 10 agosto del 1870, aveva imparato a fare il macchinista in Austria. Guidare le locomotive era sempre stata la sua grande passione e all'età di 26 anni è stato il primo macchinista a percorrere il tratto austroungarico della ferrovia della Valsugana. Sposato con Federica Rocchetti (nata a Scurelle il 14 marzo del 1865 e deceduta il 27 aprile del 1953), ha vissuto a Strigno, Borgo e Scurelle dove è sepolto nella tomba di famiglia.

Umberto Osti, persona signorile e raffinata, è morto il 16 marzo del 1939 all'età di 69 anni. Era davvero orgoglioso del suo lavoro.

Un piccolo aneddoto. Ce lo hanno raccontato i suoi discendenti che ancora oggi risiedono in valle.

Quando passava per la Valsugana, tra una fermata e l'altra, nel tratto compreso tra Borgo e la stazione di Strigno, con il fischio della locomotiva comunicava con la sua fidanzata.

I suoi era fischi d'amore per quella donna che sarebbe poi diventata sua moglie, ma anche per il suo lavoro.



Sport

Le ali ai piedi



Alla scoperta di
Francesco Ropelato:
più di una giovane
promessa
dell'atletica
di Massimo Dalledonne



I risultati di Francesco
nella sua scheda FIDAL

Quando arriviamo al centro sportivo di Borgo Francesco Ropelato si sta già allenando. Una serie di ripetute, su lunga e media distanza. Il tutto sotto lo sguardo attento di Antonio Purin. Lo segue da anni, lo ha visto crescere. Fin dalla prima gara, da minicucciolo, con la maglia dell'US Spera. Ora corre per la Quercia di Rovereto, da tre anni. Davanti un futuro che promette davvero bene. Da pochi mesi ha compiuto 16 anni ma già dall'anno scorso ha fatto parlare di sé. E quest'anno non ha deluso le aspettative di Purin e Pierino Endrizzi che da tempo lo segue da vicino. Al primo anno di allievo è arrivato secondo all'edizione 2021 della corsa campestre del Campaccio e, subito dopo, si è rifatto vincendo la prova di categoria ai Cinque Mulini.

“Fino a qualche anno fa giocavo anche a calcio, con le giovanili dell'AC Valsugana - ci racconta - alternando il pallone alle gare di atletica. Poi ho deciso per la corsa e credo di avere fatto la scelta giusta”.

Francesco frequenta il secondo anno all'Istituto Ivo de Carneri di Civezzano e, appena può, con Antonio Purin alterna gli allenamenti su strada a quelli in pista. Grazie alla disponibilità di Valsugana Sport usufruisce della struttura di Borgo, sotto lo sguardo attento di Antonio che, cronometro in mano, non lo perde un secondo. Francesco ripaga con tante soddisfazioni. Al primo anno di cadetti, due anni fa, ha vinto il titolo italiano di categoria nella corsa campestre a Torino. Sono arrivati anche due titoli in altrettante corse in montagna.

Nel 2020, al secondo anno tra i cadetti, da ricordare la vittoria nella prova in montagna di 4 chilometri a Susa e il successo sui 2 mila metri in pista a Forlì.

Il 2021 è iniziato col botto. Il 14 marzo, al parco di Villa Montalvo a Campi Bisenzio, in Toscana, conquista il titolo di campione italiano di corsa campestre. “È stato un mese davvero impegnativo ma pieno di soddisfazione. È di emozioni - ci confida Purin - visto che da

**Mentre parliamo
osserviamo
l'allenamento.
Grinta, impegno
e determinazione.
Poco più di un'ora
ma Francesco
non molla mai.**

pochi giorni è entrato a far parte del Run Clean della Fidal, riservato ai migliori atleti delle categorie giovanili”.

Mentre parliamo osserviamo l'allenamento. Grinta, impegno e determinazione. Poco più di un'ora ma Francesco non molla mai.

A breve avrebbero dovuto svolgersi i campionati europei. Era il suo prossimo obiettivo. “Sono stati sospesi - prosegue Purin - e ci stiamo preparando per le prossime gare su pista. Ci piacerebbe partecipare anche ai campionati mondiali allievi di corsa in montagna. Con Pierino stiamo valutando il da farsi. A metà maggio, eventualmente, ci saranno le selezioni italiane. Decideremo a breve”.

Francesco ha finito. In media si allena 5-6 volte alla settimana. L'intensità dipende se c'è o meno la gara nel fine settimana. Le prime gare, da minicucciolo, le ha fatte con l'US Spera. Poi ha indossato la maglia dell'US Castel Ivano e ora quella della Quercia di Rovereto.

Sono una ventina gli atleti valsuganotti, dalla categoria ragazzi fino agli junior, che partecipano alle prove Fidal con i colori della società roveretana. Una collaborazione che sta dando i suoi frutti.

Ci salutiamo. “Ciao Francesco, in bocca al lupo”. “Crepì!” ci risponde. Mentre sale in macchina squilla il cellulare di Antonio. È Pierino Endrizzi, per sapere come è andato l'allenamento. Di Francesco sentiremo ancora parlare.



Agricoltura

Una minaccia per il vigneto

Le malattie causate da fitoplasmi, i “giallumi della vite”, rappresentano una minaccia importante per i nostri vigneti. Un approfondimento per viticoltori e appassionati.

di Chiara Pelloso (Ufficio Fitosanitario provinciale),
per gentile concessione di “Agricoltura Trentina”

Le malattie causate da fitoplasmi sono comunemente indicate come “giallumi della vite”. Flavescenza dorata (FD) e Legno nero (LN), entrambe con uguale sintomatologia, rappresentano nel nostro territorio una minaccia importante per il nostro patrimonio viticolo.

Anche se l’attuale presenza in Italia di FD non costituisce una novità (cominciò infatti a produrre ingenti perdite nei vigneti dell’Oltrepò Pavese già a

partire dagli anni ’90) è indubbio che oggi è ampiamente diffusa anche nel nostro territorio e nell’ultima stagione vegetativa ha subito una preoccupante espansione. Tale fenomeno è causato in parte sia dal clima che dall’aumento esponenziale degli insetti vettori su tutta la provincia, ma anche e soprattutto dalla scarsa consapevolezza da parte dei viticoltori che sono refrattari nell’adottare le misure di lotta fitosanitaria. La misura principale è l’estirpo

delle viti sintomatiche e ciò costituisce per il conduttore, ma è fondamentale comprendere che questa malattia, se non combattuta in modo sinergico e rapido, può raggiungere una soglia oltre la quale non è più possibile gestirla e il danno economico e paesaggistico su tutta la provincia potrebbe diventare insostenibile.

Gli esiti dell'infezione si rivelano generalmente a partire dal mese di luglio sino alla caduta autunnale delle foglie. Nelle manifestazioni precoci le infiorescenze o i grappolini disseccano e cadono, mentre i tralci infetti appaiono di consistenza gommosa e non lignificano. Il sintomo più tipico resta però l'accartocciamento fogliare verso il basso nonché la colorazione (settoriale o totale) delle foglie che risultano anche ispessite, bollose e di consistenza cartacea. Inoltre, la colorazione delle lamine (che può interessare anche la nervature) è rossastra per i vitigni a bacca rossa e giallastra per quelli a bacca bianca.

I fitoplasmi sono trasmessi principalmente da cicaline normalmente presenti nel vigneto o, in misura minore, a opera della propagazione di materiale vegetativo infetto.

Relativamente al comparto vivaistico, studi eseguiti dimostrano che solo il 3% delle barbatelle inoculate con il fitoplasma della flavescenza è in grado di germogliare. Ciò evidenzia come la diffusione dell'infezione resti in capo alla presenza degli insetti vettori che acquisendo il patogeno da viti infette tramite la loro alimentazione, lo trasmettono a quelle sane.

Sebbene siano in corso studi scientifici sul trattamento della malattia ad oggi non esiste ancora un metodo efficace ed è possibile attivare solo misure di contenimento e prevenzione.

Nel nuovo Regolamento di Esecuzione fitosanitario della UE (2019/2072), Flavescenza Dorata è ancora considerata un organismo nocivo da quarantena visti i danni economici che può provo-

care. Pertanto, la Provincia autonoma di Trento (Ufficio Fitosanitario) adotta annualmente misure fitosanitarie che ciascun viticoltore professionale o hobbista deve adottare. Le più importanti sono riassunte di seguito.

Estirpo delle piante sintomatiche.

L'estirpo repentino di tutte le piante sintomatiche nel vigneto (ivi compresa la ceppaia) è l'unica pratica capace di garantire un'efficace eliminazione del fitoplasma. Qualora all'interno di un'unità vitata la percentuale di viti che manifestano la malattia sia superiore al 20% sul totale non è più possibile contenere la diffusione del fitoplasma che subirà un incremento esponenziale portando alla perdita di tutta la coltivazione e andrà a costituire un'importante fonte di inoculo per i vigneti limitrofi. Pertanto, l'Ufficio Fitosanitario dispone l'estirpo obbligatorio per tutti i vigneti che hanno superato il 20% delle piante infette, e l'estirpo parziale (solo viti sintomatiche) qualora la percentuale sia inferiore.

Rimozione di altre fonti di inoculo.

Gli incolti vitati e le viti inselvatichite possono costituire delle importanti fonti d'inoculo, sia per la difficoltà di accesso a questi terreni sia per la manifestazione della sintomatologia non sempre chiara (essendo queste colture non trattate e parassitizzate da altri organismi). Qui i fitoplasmi si sviluppano indisturbati e la maggiore abbondanza di cicaline su questi fondi permette una più rapida diffusione del patogeno. Vigeva pertanto l'obbligo di estirpo di tutte le viti inselvatichite e abbandonate.

Lotta fitosanitaria contro l'insetto vettore.

Per poter essere efficace deve essere svolta nelle epoche e con le modalità previste dalla cantina di riferimento o dal Centro di trasferimento della Fondazione Mach. È programmata sulla base del monitoraggio dello sviluppo dello scafoideo, il principale vettore della FD.

Impiego di materiale propagativo viticolo sano (gemme).

Le gemme per eseguire sovrainnesti all'interno della nostra provincia devono essere acquistate da ditte vivaistiche autorizzate la cui produzione è annualmente certificata del Servizio Fitosanitario Nazionale. Ciò consente di ridurre il rischio che il materiale propagativo sia infetto in quanto sottoposto a controlli a partire dai campi di piante madri.

Ricacci e capitozzature. È fondamentale che le viti sintomatiche non siano capitozzate. Questa pratica produce polloni e ricacci che sono le parti della pianta più frequentate dagli insetti vettori. Inoltre, se solo una parte

della pianta è sintomatica non significa che la restante parte sia sana, anzi, con ogni probabilità è ugualmente infetta. È fondamentale per la salute del vigneto procedere rapidamente all'estirpo di tutta la pianta compresa la ceppaia per evitare che questa possa ricacciare.

Flavescenza dorata o legno nero? Sono entrambi fitoplasmi considerati organismi nocivi. È possibile distinguerli solo identificandoli tramite costose analisi molecolari. È quindi importante non fare distinzione all'interno del vigneto tra i due patogeni perché l'unica differenza è la velocità di espansione della malattia che è ovviamente maggiore per la Flavescenza dorata.

Conferimento di rifiuti presso i punti di raccolta

Sono giunte numerose segnalazioni da parte di cittadini che lamentano comportamenti non corretti nel conferimento dei rifiuti domestici.

Capita frequentemente di vedere accumuli di rifiuti depositati presso i punti di raccolta in giorni diversi da quelli del passaggio da parte della ditta incaricata di svuotare i cassonetti delle utenze domestiche.

Ricordiamo che il regolamento del servizio di gestione dei rifiuti approvato dalla Comunità Valsugana e Tesino, ente che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, prevede che l'esposizione di sacchi o contenitori su area pubblica, in punti concordati con il gestore, non possa avvenire prima delle 16.00 del pomeriggio antecedente il giorno di raccolta e che il ritiro dei suddetti contenitori deve essere effettuato entro le 20.00 del giorno di raccolta.

Al di fuori di questi orari è vietato il conferimento di rifiuti presso i punti di raccolta situati lungo le strade comunali.

È inoltre vietato conferire rifiuti in recipienti aperti al di fuori degli appositi contenitori, fatta eccezione per plastica e cartone che possono essere ordinatamente conferiti anche in eccedenza agli appositi contenitori, rispettando comunque i giorni di raccolta.

Gli agenti del Corpo di Polizia locale sono incaricati di verificare il rispetto del regolamento, anche con la possibilità di ispezionare i rifiuti conferiti per risalire ai trasgressori e di utilizzare sistemi di controllo da remoto (fototrappole).

I trasgressori sono assoggettati alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 50,00 a 500,00 Euro, ovvero alla denuncia penale nel caso di abbandono illecito di rifiuti.

Richiamiamo al rispetto delle regole di corretto conferimento dei rifiuti: è una questione di civiltà e di rispetto.



Associazioni

I pupazzi di neve dei gruppi ANA

I gruppi ANA di Strigno, Spera, Villa Agnedo e Ivano Fracena non si sono fatti fermare dal lockdown. Hanno pensato infatti di sfruttare i social per lanciare l'iniziativa **Il mio pupazzo di neve**: un invito a tutti i bambini ad approfittare della nevicata invernale per realizzare le loro opere e condividerle sulla pagina Facebook del Comune.

Detto fatto. Sono state 54 le realizzazioni pubblicate, dalle più classiche a quelle che richiamano i personaggi dei

cartoni animati, da quelle goliardiche alle più fantasiose, da quelle realizzate in solitaria ai lavori di squadra.

La mattina del 27 febbraio i capigruppo hanno consegnato attestati di partecipazione, un piccolo premio a tutti i partecipanti e un riconoscimento particolare ai tre lavori migliori. Con loro il sindaco Alberto Vesco e la consigliera delegata alle politiche giovanili Wanna Paternolli. Tutti bravissimi i nostri piccoli artisti (e anche i nostri alpini!).



Giada e Sofia (primo premio)

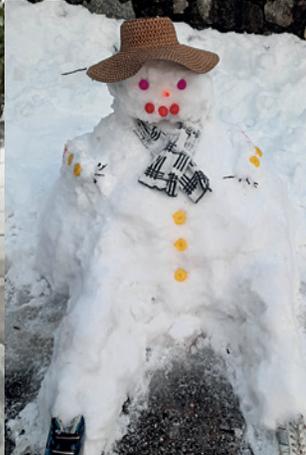


Aurora (primo premio)



Elisa e Nicola (primo premio)









Associazioni

Tiro a segno nazionale

A causa della pandemia il 2020 è stato un anno difficile anche per la Sezione di Strigno del Tiro a Segno Nazionale; neppure il 2021 si presenta facile. Tuttavia, malgrado le ovvie difficoltà, la direzione e il gruppo di lavoro che lo gestisce sono riusciti ad assolvere tutti gli impegni istituzionali e sportivi. Sono infatti proseguite con pochissime interruzioni le attività istituzionali con i corsi per il porto d'armi, i corsi per le forze dell'ordine, per i corpi forestali e i guardiacaccia. L'attività sportiva è stata garantita con la continuità degli allenamenti e la partecipazione alle gare regionali e nazionali: vanno segnalati i risultati lusinghieri nelle specialità giovanili, del tiro rapido sportivo e del *bench rest*, particolarmente significativi se teniamo conto delle dimensioni del Poligono.

Nonostante la pandemia sono proseguite anche le attività progettuali. Due iniziative in particolare vanno segnalate. La prima riguarda la messa in sicurezza delle linee dei 25 e 50 metri nonché la sostituzione del tetto dovuta alle continue infiltrazioni.

Il progetto, che comporta una spesa di 223mila Euro, ha ottenuto l'approvazione della Provincia autonoma di Trento, con un contributo di 205.435 Euro, dei quali il 75% a carico della Provincia e il 25% del Comune di Castel Ivano. Il rimanente sarà a carico dell'Unione Italiana Tiro a Segno.

Successivamente, al termine di questi interventi, previsto entro ottobre 2021, si intende procedere con la richiesta

di un contributo per la realizzazione di uno stand da 100 metri.

Questi lavori porteranno il Poligono ai vertici qualitativi fra le strutture esistenti in regione, permetteranno un ampliamento delle attività agonistiche e una più ampia diffusione dell'immagine della Sezione e del territorio che la ospita.

Il completamento dei lavori permetterà la realizzazione di una seconda iniziativa progettuale alla quale il direttivo sta lavorando: la realizzazione di una strategia di crescita e rafforzamento del Poligono che vada al di là delle normali attività di tiro, maneggi e servizi alle forze istituzionali.

Cercando di superare i limiti del bacino naturale dell'utenza della Valsugana orientale, l'obiettivo è promuovere un piano di sviluppo più ampio che coinvolga non solo le amministrazioni locali, quali il Comune e la Comunità di valle, ma anche altri organismi territoriali economici, culturali e sportivi. Attraverso la creazione di sinergie e ricadute economiche in valle, la Sezione di Tiro a segno di Strigno è pronta a svolgere la sua parte per giungere a un programma di sviluppo turistico complessivo.



www.tiroasegnonazionalestrigno.it

Associazioni

Gruppo giovani Il Quadrifoglio

Siamo noi, il gruppo Giovani di Castel Ivano, pronti a ricominciare le nostre attività dopo un periodo di forzata interruzione a causa della pandemia.

Siamo carichi di energia, desiderosi di fare qualche cosa per il nostro paese dopo questo periodo che per noi è stato contro natura: contro il nostro bisogno di incontrarci, di discutere, di divertirci, ma anche di impegnarci.

Quindi siamo pronti per l'estate con diverse attività e proposte.

Lotteria d'estate

Nell'ultimo anno e mezzo abbiamo raccolto ricchi premi da mettere in palio per la lotteria d'estate. Mettete mano al portafoglio e con un po' di fortuna potrete vincere 15 quintali di legna, una macchina di caffè per cialde, Alexa Google Home e tanti tanti altri regali

Gite ed escursioni

Avremo occasione di effettuare escursioni sui sentieri nelle nostre splendide montagne, per trascorrere giornate in compagnia all'insegna dello sport e della natura. Tutti i giovani sono invitati.

Sopra la panca

Collaboreremo con il Comune di Castel Ivano alla prima edizione di "Sopra la panca". Il concorso ha come finalità la rivalutazione degli spazi pubblici at-

traverso l'arte e la creatività. Le panchine, in particolare, rappresentano un tradizionale simbolo di socialità e allo stesso tempo un significativo elemento di arredo urbano. In questa prima edizione saranno decorate le cinque panchine lungo viale Vittime del 27 aprile a Strigno (il viale di accesso alle scuole elementari e alla biblioteca).



E tu che hai dai 14 ai 30 anni, non vuoi unirti a noi? Iscriviti al nostro gruppo, ti assicuriamo divertimento garantito: buona compagnia, risate, discussioni, attività con altre associazioni e... altro ancora!

Scrivi un messaggio al Presidente Federico al numero 3470994096 con il tuo nome e cognome: ti chiameremo appena possibile. Vi aspettiamo!

Associazioni

Università della terza età

L'Università della terza età e del tempo disponibile è pronta a ripartire. È passato un anno o poco più da quando l'emergenza sanitaria ci ha travolti e così, come noi, diverse sedi periferiche a inizio anno accademico hanno scelto di non partire e altre non sono riuscite a iniziare le lezioni.

Siamo tuttora consapevoli che la normalità sarà conquistata per gradi e con tanta fatica ma siamo fiduciosi e aspettiamo con gioia di ritornare alle lezioni in aula, sperando appunto che ci siano le condizioni per poterlo fare in maniera idonea e quindi ripartire a settembre con il nuovo anno accademico 2021/2022.

Confidiamo di ricominciare le nostre lezioni in presenza nella nuova sede al piano terra della Biblioteca comunale Albano Tomaselli a Strigno, certi che la

cultura aiuterà tutti noi a recuperare la serenità della vita. L'esperienza dei nostri dodici anni di attività ha confermato che le persone possono in modo continuo sviluppare capacità di socializzare, di confrontarsi e di esprimersi: esperienze necessarie per vivere meglio e dare valore al proprio tempo. Come è noto i corsi sono rivolti a tutti gli adulti e riguardano i vari campi del sapere: arte, benessere, lettere, economia, storia, religione, scienze e natura. Per questo rinnoviamo l'invito ai nostri concittadini a tener presente questa opportunità.

In chiusura rivolgiamo un grazie all'Amministrazione comunale di Castel Ivano che ha confermato il sostegno all'iniziativa e un grazie a tutti i nostri associati che hanno continuato a seguirci. A tutti diciamo: arrivederci a presto.

BALCONI FIORITI



Cosa c'è di più bello, con l'arrivo della primavera, di un poggiolo che via via si riempie di allegria e di colori grazie a piante e fioriere traboccanti di meravigliosi fiori? Non è solo il giardino che può dare soddisfazioni, anche i balconi possono diventare uno spettacolo per i nostri occhi e per quelli dei passanti che alzeranno lo sguardo per ammirare questi capolavori della natura che abbelliranno il paese, regalando a tutti un attimo di gioia dopo un inverno difficile. Ecco quindi che l'Amministrazione comunale indice un concorso per premiare chi vorrà rendere Castel Ivano un vero e proprio paese fiorito! Una commissione valuterà le **foto dei vostri poggioli o finestre, che arriveranno all'indirizzo mail sociale@comune.castel-ivano.tn.it entro il 15 settembre** e premierà i migliori. E da domani...tutti all'opera!

Scadenza
28 maggio 2021



Bando di selezione

per artisti
delle panchine

Prima edizione

Info e bando

 www.comune.castel-ivano.tn.it

 [/comunecastelivano](https://www.facebook.com/comunecastelivano)



COMUNE DI
CASTEL IVANO

GRUPPO GIOVANI
IL QUADRIFOGLIO
CASTEL IVANO



Le panchine custodiscono storie meravigliose

W
noi!



COMUNE DI
CASTEL IVANO



A partire dal 23 aprile su:



/comunecastelivano
/bibliocastelivano



BIBLIOTECA COMUNALE
ALBANO TOMASELLI



CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA